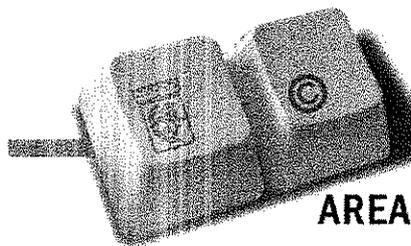


andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

**RASSEGNA STAMPA
QUOTIDIANA
N.54**

18 MARZO 2016



andriaComunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

Sacra Spina, ecco le decisioni della Giunta

Così le misure adottate per la circolazione stradale in occasione del Venerdì Santo. Le strade chiuse al traffico e i parcheggi

ANDRIA. Nei giorni scorsi il sindaco Nicola Giorgino ha presieduto un incontro operativo con tutti i responsabili dei settori e dei servizi comunali a vario titolo interessati nell'organizzazione collaterale alle Celebrazioni religiose della Sacra Spina. È previsto infatti l'arrivo di molti fedeli il cui deflusso deve essere organizzato al meglio e senza criticità particolari. Per questo il sindaco ha disposto una serie di provvedimenti a carico dei settori interessati e del cui adempimento sono responsabili i dirigenti comunali preposti. Per questo saranno emesse ordinanze e atti che prevederanno:

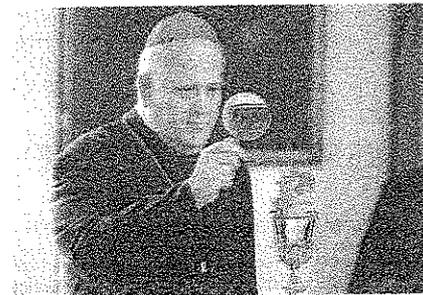
- la chiusura al traffico del Centro storico a partire dal 24/03/2016, ore serali, e fino alla Domenica di Pasqua;
- la individuazione di un'area a parcheggio delle autoveature presso Piazza Umberto I;
- il divieto di fermata e sosta presso Via Ferrucci e Via De

Nicola per consentire la fermata dei pullman e la discesa dei pellegrini; i pullman sosterranno poi nei parcheggi di Via Ceruti e Tribunale;

- il transennamento, entro le ore 06,00 del 25/03/2016, presso Via Di Donna - Cattedrale - Piazza la Corte e Piazza Catuma per consentire lo svolgimento della Via Crucis serale, secondo le comunicazioni della Curia Diocesana, per facilitare e snellire il percorso dei fedeli che affluiranno all'interno della stessa.

Il Settore Polizia Municipale effettuerà i servizi di controllo viabilità e sicurezza delle aree interessate dalle manifestazioni e delle aree a parcheggio dei pullman poste in Via Ceruti e Tribunale.

Per tutto il giorno 25 marzo sarà assicurata l'apertura dell'Ufficio IAT in piazza Catuma per informazioni e utilizzo servizi e saranno anche allestiti bagni chimici esterni presso lo stesso IAT, Piazza La Corte e



LA SACRA SPINA.
Mons. Raffaele Calabro osserva la Sacra Spina [foto Calvaresi]

piazza Catuma.

Il sindaco ha dato disposizioni operative anche per la prevista giornata di insediamento nella Diocesi del Vescovo, Mons. Luigi Mansi, il prossimo 3 aprile, domenica, che coincide con la chiusura del Giubileo dell'Anno del Perdono. Alle ore 16.00 di quel giorno è previsto l'arrivo del Vescovo al Santuario della Madonna dei Miracoli per un breve momento di preghiera; alle ore 16.15 l'arrivo al Palazzo di Città dove sarà ricevuto dalle autorità civili, quindi trasferimento al Palazzetto dello Sport. Anche in questo caso è prevista la chiusura e rimozione auto dalle ore 14,00 alle ore 21,00 di Via Ferrucci - Via Barletta (temporanea fino al passaggio delle auto del corteo del Vescovo) verso il Palazzetto dello Sport e ripristino chiusura per processione a fine Celebrazione con seguente itinerario: Palazzetto dello Sport, Via Barletta, Via Ferrucci, Via

Bovio, Porta Castello, Piazza Duomo.

"La città vivrà giorni importanti nelle prossime due settimane e con l'aiuto di tutti dobbiamo organizzare e gestire al meglio la mobilità dei tanti fedeli coinvolti sia dal Prodigio della Sacra Spina che dall'insediamento del nuovo Vescovo Diocesano. Per questo spiega il Sindaco, avv. Nicola Giorgino-chiediamo la collaborazione di tutti in quei giorni di grande impegno. La macchina comunale è già avviata e cercheremo tutti di fare la nostra parte in stretta sinergia con la Curia Vescovile".

Per entrambi gli eventi l'ufficio stampa del Comune allestirà sul portale istituzionale del Comune, sull'home page, una icona dedicata (riproduttore l'immagine grafica ufficiale del Prodigio della sacra Spina) al cui interno saranno inserite tutte le informazioni necessarie.

ANDRIA

CONSERVATORI E RIFORMISTI Riordino ospedaliero oggi un incontro

ANDRIA. "Riordino Ospedaliero in Puglia: quali conseguenze per i cittadini della BAT" è questo il tema dell'incontro organizzato dai Conservatori e Riformisti - oggi, venerdì 18 marzo, ad Andria, sala Genius Loci (via Cavalotti) alle ore 19 - per illustrare quali sono i tagli di risorse, reparti e posti letto previsti nel provvedimento redatto dal presidente Emiliano. Dopo i saluti del sindaco di Andria, Nicola Giorgino, sono previsti gli interventi di: Riccardo Memeo, responsabile Sanità CoR della BAT, dei consiglieri regionali CoR Francesco Ventola e Ignazio Zullo, e dell'on. Benedetto Fucci, componente CoR della Commissione Affari sociali e Sanità della Camera.

DOMANI

U' Schpaun a Myrabbasc

ANDRIA. Domani, sabato 19 marzo, nella sede dell'associazione Myrabbasc (via Calderisi 34/a, nel centro storico), "U' Schpaun": incursione nelle carte da gioco, con riferimenti alla musica, al teatro, al cinema, alla storia, alla filosofia, e pure alle rivoluzioni. Ultima replica (le precedenti si sono tenute il 5 ed il 12 marzo). Informazioni e (necessarie) prenotazioni: 331 6029161.

L'INIZIATIVA

Giovani Democratici e la storia politica di Andria

ANDRIA. La locale sezione dei Giovani Democratici di Andria ha organizzato un'iniziativa per comprendere e conoscere la storia politica di Andria. All'incontro parteciperanno i rappresentanti di tutte le forze politiche che hanno scritto una pagina significativa a livello locale. L'iniziativa è rivolta principalmente agli studenti delle scuole superiori e si terrà sabato 19 marzo, alle 18, presso il chiostro San Francesco, in via San Francesco 14. Dopo i saluti di Omar Neise (segretario Giovani Democratici Andria) e di Vincenzo Civita (Gd Andria), interverranno Francesco Piccolo (esponente Pci), Nino Marmo (Msi), Peppino Pirro (Dc), Giovanni Cirulli (Psi). Modera l'incontro il giornalista Giuseppe Inchingolo.

SERVIZI URBANI

Raccolta rifiuti nei giorni festivi

ANDRIA. Il Settore Ambiente del Comune di Andria informa che in occasione delle prossime festività del 28 marzo (Pasquetta), 25 aprile (Liberazione) e 2 giugno (Festa della Repubblica) sarà effettuato regolarmente il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

IL CASO

PARLANO 15 STELLE

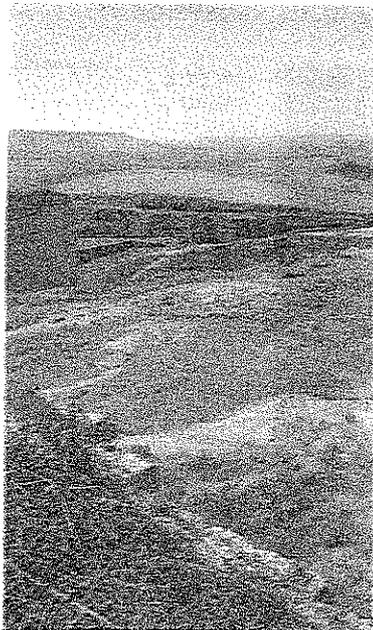
L'UBICAZIONE

«Previsto in un primo momento a Grottelline (Spinazzola), ora è localizzato ad Andria, ma l'Oga e il Comune tacciono»

«Rifiuti e compostaggio l'impianto è mobile»

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** «L'amministrazione Giorgino continua a subire le iniziative dei privati, senza mai riuscire ad essere protagonista della programmazione del futuro della città. Ne è un esempio la vicenda della nuova caserma dei carabinieri, la cui costruzione è stata proposta da una società privata, e su cui sono in corso approfondimenti dopo peraltro il coinvolgimento suo malgrado della consigliera Bruno». È il pensiero del gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle di Andria che ricorda come il caso della caserma non sia purtroppo isolato. «Prendiamo per esempio l'Ambito di raccolta ottimale 2/Bt: si è perso tanto tempo per una "incomprensione" tra l'Aro, di cui è presidente Nicola Giorgino, l'Organismo di gestione d'ambito/Bt, di cui è presidente sempre Giorgino e la Regione Puglia, presidente Emiliano, per l'allocatione di un impianto di compostaggio che doveva essere rea-



L'area di Grottelline sulla Murgia

lizzato in territorio di Spinazzola, su richiesta dell'Oga/Bt, ma dopo il via libera della Regione Puglia lo stesso Oga ha smentito di aver mai fatto una simile richiesta. Si è arrivati poi a decidere, speriamo definitivamente e senza smentite, che tale impianto di compostaggio si farà ad Andria, foglio 11, particelle 245 e 2. Per realizzarla erano stati messi a disposizione 4 milioni di euro di fondi europei e CIPE, ora ancora parcheggiati, sperando che non vadano persi anche questi».

«Anche in questo caso - ricordano i consiglieri cinque stelle di Andria - c'è stata una società privata che legittimamente ha presentato una proposta progettuale all'Aro2/Bt, "proposta di realizzazione di un impianto per il trattamento della Forstu", in data 9 dicembre 2015, di cui l'Aro2/Bt ha preso atto con deliberazione n°3 del 26 gennaio 2016. Nulla da dire sull'iniziativa, ripetiamo, legittima del privato, ma ci poniamo due domande: se l'Aro2/Bt o il Comu-

ne di Andria avessero pubblicizzato tale questione ci sarebbe stata una maggiore partecipazione da parte di aziende private del settore? Poteva l'Aro2/Bt o il Comune di Andria avviare un proprio procedimento ad evidenza pubblica per conseguire lo stesso obiettivo? sappiamo che l'Acquedotto Pugliese SpA aveva già formulato un invito a tutte le amministrazioni comunali delle province di Bari e Barletta, Andria, Trani proprio per la realizzazione di un nuovo impianto di compostaggio, con scadenza della manifestazione d'interesse il 28 dicembre 2015, con l'indicazione già di alcuni vantaggi, come investimento a carico di Acquedotto pugliese; assunzione di circa 25 unità lavorative del territorio; smaltimento sfalci di potatura; possibilità di disporre di ammendante per i terreni". La domanda dei cinque stelle è perché l'Aro non ha interloquuto con l'Aqp nonostante i vantaggi, e non hanno avviato una autonoma procedura ad evidenza pubblica?»

L'INIZIATIVA AL CHIOSTRO S. FRANCESCO

Ferrovia metropolitana oggi il confronto

● **ANDRIA.** Oggi, venerdì 18 marzo, alle ore 18, presso il Chiostro San Francesco di Andria, si tiene un pubblico incontro sul "Grande Progetto-Adeguamento Ferroviario dell'Area Metropolitana Nord-Barese/Interramento della Linea di Andria" per fare il punto sull'importante opera e sullo stato attuale dei lavori. A promuovere e a moderare l'incontro sarà il Presidente della V Commissione dell'Ambiente e della Protezione del Comune di Andria, Lorenzo Marchio Rossi, consigliere provinciale e comunale del Partito Democratico. A relazionare sul progetto e sui benefici dello stesso per la città di Andria e per le comunità del circondario saranno il Presidente della V Commissione Trasporti della Regione Puglia, Filippo Caracciolo, l'Assessore ai Trasporti della Regione Puglia, Giovanni Giannini, il Segretario Regionale UST CISL Bari, Giuseppe Boccuzzi, il Direttore Generale di Ferrotramviaria, Massimo Nitti, il Sindaco di Andria,

Nicola Giorgino ed il Sindaco della Città Metropolitana di Bari, Antonio Decaro.

«L'incontro pubblico in questione - spiega l'organizzatore, Lorenzo Marchio Rossi, Presidente della Commissione dell'Ambiente e della Protezione del Comune di Andria - sarà finalizzato a tracciare il punto sullo stato dell'arte dei lavori del "Grande Progetto-Adeguamento Ferroviario dell'Area Metropolitana Nord-Barese". Il progetto prevede opere di raddoppio, velocizzazione e potenziamento della tratta Corato-Barletta con l'interramento del tracciato ferroviario nell'abitato di Andria - "Stazione Andria Sud". Oltre ai lavori della stazione "Andria Sud", già in corso d'opera, nei pressi di via Bisceglie, il progetto di Ferrotramviaria prevede la costruzione della stazione "Andria Centro", in corrispondenza dell'attuale unica stazione in piazza Bersaglieri d'Italia, e della stazione "Andria Nord" nella zona di via vecchia Barletta».

ANDRIA IL 57ENNE, GIÀ NOTO ALLE FORZE DELL'ORDINE, RISponderà di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti

Droga in casa, arrestato

I carabinieri hanno sequestrato cocaina ed ecstasi

● **ANDRIA.** Deteneva in casa cocaina ed ecstasi. È quanto hanno scoperto l'altra sera ad Andria i Carabinieri della Compagnia, che hanno arrestato un 57enne, personaggio già noto alle forze dell'ordine (di cui non sono state diffuse le generalità), con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

I militari, nell'ambito di un servizio finalizzato alla prevenzione e repressione dello spaccio di sostanze stupefacenti, hanno compiuto una perquisizione a casa dell'uomo, perché sospettato di detenere in casa dello stupefacente.

I carabinieri avevano visto giusto ed i risultati i non si sono fatti attendere. Durante la accurata perquisizione, infatti, in un cassetto del comodino della camera da letto sono state trovate sette pasticche di ecstasi insieme a 465 euro in contanti.

Sulla specchiera del bagno, invece, conservati all'interno di un borsello, i Carabinieri hanno scoperto tre involucri contenenti in tutto venti grammi di cocaina, oltre ad un bilancino elettronico di precisione, un paio di forbici e del nastro isolante.

Sono scattate immediatamente le manette ai polsi dell'uomo, mentre la Procura della Repubblica di Trani ha disposto per lui il trasferimento in carcere.

La droga e il denaro, ritenuto dai carabinieri il provento dell'illecita attività di spaccio, sono stati invece sequestrati.



SPACCIO
Droga e denaro
sequestrato in casa
del 57enne

ANDRIA

Vietato lo stadio a due tifosi della Fidelis

● **ANDRIA.** I poliziotti del Commissariato di Andria hanno notificato due provvedimenti di Daspo (Divieto di accesso agli stadi ed ai luoghi in cui si svolgono competizioni sportive), per tre anni a due tifosi andriesi. I due, al termine

dell'incontro giocato a Rieti, tra i padroni di casa della Lupa Castelli Romani e la Fidelis Andria, scavalcarono la recinzione ed invasero il terreno di gioco. Intanto indagini sono in corso per identificare altri tifosi della squadra andriese resisi responsabili di condotte sanzionabili durante la disputata di altre gare, sia casalinghe che fuori casa.

ANDRIA CELEBRATA L'ASSEMBLEA PROVINCIALE. SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE MATERA

I donatori di sangue dell'Avis tra impegno e solidarietà

● **ANDRIA.** Nei giorni scorsi nella splendida cornice del museo diocesano di Andria, di recente ristrutturazione, ha avuto luogo l'assemblea provinciale ordinaria Avis di Barletta Andria Trani, alla quale hanno preso parte ben settantuno delegati.

Come di consueto, prima di intraprendere il corposo ordine del giorno, l'assemblea tutta ha ricevuto il saluto delle numerose autorità presenti all'evento: il sindaco di Andria l'avv. Nicola Giorgino, il padrone di casa nonché presidente provinciale Bat il prof. Felice Matera, il presidente provinciale di Avis Bari il dott. Romeo, il presidente regionale di Avis Puglia il dott. Fiore, il dottor Eugenio Peresidirettore dell'unità operativa di Medicina Trasfusionale dell'ospedale Dimiccoli di Barletta, Don Gianni Agresti responsabile del museo diocesano ed infine la presidente dell'Avis comunale di Andria la dottoressa Mariagrazia Iannuzzi.

La presidente della sezione andriese, oltre ai suoi saluti, ha presentato all'assemblea l'evento «Giubileo dei donatori» che si terrà il 9 Aprile in occasione del prodigio della Sacra Spina (che dovrebbe avvenire il 25 Marzo).



L'assemblea dell'Avis

Approvati i punti cruciali per il futuro dell'Avis nella Bat si è discusso ancora una volta delle strategie per raccogliere sangue e delle numerose attività che l'associazione sta mettendo in piedi per sensibilizzare sempre di più la popolazione, soprattutto i giovani. Si è inoltre approfittato dell'occasione per conferire una targa alla cittadina barlettana Maria Menouni, di recente diventata commenda grande ufficiale, per aver effettuato ben 270 donazioni. Soddisfazione è stata espressa dal presidente Matera per l'andamento dei lavori. A tutti i presenti è stata donata la copia di un quadro di Padre Pio, protettore dei donatori, realizzata dall'artista andriese Leonardo Longiro.

SETTIMANA SANTA L'APPUNTAMENTO DOMANI IN VIA CARLO CANEVA

«Ecco l'uomo» ad Andria per recitare la Via Crucis

A febbraio si svolse il casting per i personaggi

Nello scorso febbraio si è svolto un casting nel corso del quale gli autori Sabino Matera e Luciano Albore hanno individuato le figure che nella Passione Vivente, interpreteranno Gesù, la Madonna, la Maria Maddalena, le Pie Donne, Caifa, Sommo Sacerdote, Barabba, Ponzio Pilato etc...

Tra le manifestazioni culturali e religiose più rappresentative del sud Italia, la Passione Vivente, viene svolta in diversi comuni pugliesi attirando ogni anno migliaia di spettatori, i quali giungono, anche da paesi limitrofi, per ammirare la sacra rappresentazione, realizzata per la maggiore con attori del popolo, su scenari sempre vari e spettacolarmente imponenti.

La Passione Vivente di Andria è organizzata dall'Associazione Culturale MS (Moovie Studios) in collaborazione con la Z&M Productions. Sabino Matera e Luciano Albore autori del film La Zùite che ha riscosso tanto successo nella stagione scorsa, sono finalmente pronti per questo magnifico progetto denominato «Ecco l'uomo: la

Passione vivente», patrocinato dalla Diocesi di Andria grazie al Vescovo Mons. Raffaele Calabro, Don Gianni Massaro, Don Gianni Agresti, Silvana Campanile, sostenuto dal Priore Saverio Suriano dell'Arciconfraternita Maria S.S. Addolorata e dal Priore Nicola Agresti dell'Arciconfraternita Santissimo in Cattedrale, col patrocinio inoltre della Provincia Bat, dal comune di Andria e da un gemellaggio perfetto con l'Ente Pro Loco di Santo Spirito (BA) grazie all'Avv. Daniela Martino. Questo evento è stato spostato a sabato 19 marzo 2016 a causa delle cattive condizioni meteo. Si svolgerà dalle ore 18:00 in poi all'interno della città e tra la gente e ad essa parteciperanno oltre 100 figuranti i quali reciteranno gli intensi quadri della via Crucis di Cristo, arricchiti da meravigliosi costumi e scenari anche naturali. Il tutto comincerà presso il piazzale Caneva (scuola Alessandro Manzoni), proseguirà per via P. Toselli, via F. Priorelli e si concluderà sulla collinetta adiacente alla via P. Toselli. Tutto il percorso sarà allestito per l'occasione con scenografie che faranno rivivere agli spettatori l'atmosfera dell'antica Gerusalemme.

Per info scrivere a: mooviestudios2013@gmail.com



**PASSIONE
VIVENTE**
È organizzata
dall'Associazione
Culturale MS



Andria - giovedì 17 marzo 2016 Attualità

Le disposizioni

Prodigio Sacra Spina e inserimento in diocesi del nuovo Vescovo, al via la macchina organizzativa

Chiusura al traffico del centro storico a partire da giovedì 24 marzo e fino alla domenica di Pasqua. Per tutto il giorno 25 marzo sarà assicurata l'apertura dell'Ufficio IAT in piazza Catuma per informazioni e utilizzo servizi

di LA REDAZIONE

Nei giorni scorsi il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, ha presieduto un incontro operativo con tutti i responsabili dei settori e dei servizi comunali a vario titolo interessati nell'organizzazione collaterale alle Celebrazioni religiose della Sacra Spina. È previsto infatti l'arrivo di molti fedeli il cui deflusso deve essere organizzato al meglio e senza criticità particolari. Per questo il Sindaco ha disposto una serie di provvedimenti a carico dei settori interessati e del cui adempimento sono responsabili i dirigenti comunali preposti.



Andria, Cattedrale La Sacra Spina visionata da Mons. Raffaele Calabro © n.c.

Per questo saranno emesse ordinanze e atti che prevederanno:

- la chiusura al traffico del Centro storico a partire dal 24/03/2016, ore serali, e fino alla Domenica di Pasqua;
- la individuazione di un'area a parcheggio delle autovetture presso Piazza Umberto I°;
- il divieto di fermata e sosta presso Via Ferrucci e Via De Nicola per consentire la fermata dei pullman e la discesa dei pellegrini; i pullman sosterranno poi nei parcheggi di Via Ceruti e Tribunale;
- il transennamento, entro le ore 06,00 del 25/03/2016, presso Via Di Donna - Cattedrale - Piazza la Corte e Piazza Catuma per consentire lo svolgimento della Via Crucis serale, secondo le comunicazioni della Curia Diocesana, per facilitare e snellire il percorso dei fedeli che affluiranno all'interno della stessa.

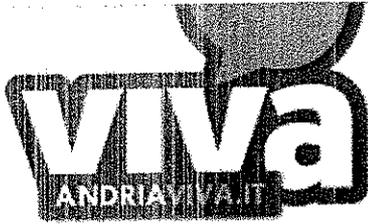
Il Settore Polizia Municipale effettuerà i servizi di controllo viabilità e sicurezza delle aree interessate dalle manifestazioni e delle aree a parcheggio dei pullman poste in Via Ceruti e Tribunale.

Per tutto il giorno 25 marzo sarà assicurata l'apertura dell'Ufficio IAT in piazza Catuma per informazioni e utilizzo servizi e saranno anche allestiti bagni chimici esterni presso lo stesso IAT, Piazza La Corte e piazza Catuma.

Il Sindaco ha dato disposizioni operative anche per la prevista giornata di insediamento nella Diocesi del Vescovo, Mons. **Luigi Mansi**, il 03/04/2016, domenica, che coincide con la chiusura del Giubileo dell'Anno del Perdono. Alle ore 16.00 di quel giorno è previsto l'arrivo del Vescovo al Santuario della Madonna dei Miracoli per un breve momento di preghiera; alle ore 16.15 l'arrivo al Palazzo di Città dove sarà ricevuto dalle autorità civili, quindi trasferimento al Palazzetto dello Sport. Anche in questo caso è prevista la chiusura e rimozione auto dalle ore 14,00 alle ore 21.00 di Via Ferrucci - Via Barletta (temporanea fino al passaggio delle auto del corteo del Vescovo) verso il Palazzetto dello Sport e ripristino chiusura per processione a fine Celebrazione con seguente itinerario: **Palazzetto dello Sport, Via Barletta, Via Ferrucci, Via Bovio, Porta Castello, Piazza Duomo.**

«La città vivrà giorni importanti nelle prossime due settimane e con l'aiuto di tutti dobbiamo organizzare e gestire al meglio la mobilità dei tanti fedeli coinvolti sia dal Prodigio della Sacra Spina che dall'insediamento del nuovo Vescovo Diocesano. Per questo-spiega il Sindaco, avv. Nicola Giorgino-chiediamo la collaborazione di tutti in quei giorni di grande impegno. La macchina comunale è già avviata e cercheremo tutti di fare la nostra parte in stretta sinergia con la Curia Vescovile».

Per entrambi gli eventi l'ufficio stampa del Comune allestirà sul portale istituzionale del Comune, sull'home page, una icona dedicata (riproducente l'immagine grafica ufficiale del Prodigio della sacra Spina) al cui interno saranno inserite tutte le informazioni necessarie.



Prodigio della Sacra Spina: parte la macchina organizzativa comunale E' previsto l'arrivo di molti fedeli da tutta la regione

SACRA SPINA ANDRIA

REDAZIONE ANDRIAVIVA
Giovedì 17 Marzo 2016 ore 16.25

Nei giorni scorsi il sindaco, Nicola Giorgino, ha presieduto un incontro operativo con tutti i responsabili dei settori e dei servizi comunali a vario titolo interessati nell'organizzazione collaterale alle celebrazioni religiose della Sacra Spina. E' previsto infatti l'arrivo di molti fedeli il cui deflusso deve essere organizzato al meglio e senza criticità particolari.

Per questo il sindaco ha disposto una serie di provvedimenti a carico dei settori interessati e del cui adempimento sono responsabili i dirigenti comunali preposti. Per questo saranno emesse ordinanze e atti che prevederanno:

- la chiusura al traffico del centro storico a partire dal 24/03/2016, ore serali, e fino alla Domenica di Pasqua;
- l'individuazione di un'area a parcheggio delle autovetture presso Piazza Umberto I°;
- il divieto di fermata e sosta presso Via Ferrucci e Via De Nicola per consentire la fermata dei pullman e la discesa dei pellegrini; i pullman sosterranno poi nei parcheggi di Via Ceruti e Tribunale;
- il transennamento, entro le ore 6.00 del 25/03/2016, presso via Di Donna - Cattedrale - Piazza la Corte e Piazza Catuma per consentire lo svolgimento della Via Crucis serale, secondo le comunicazioni della Curia Diocesana, per facilitare e snellire il percorso dei fedeli che affluiranno all'interno della stessa.

La Polizia Municipale effettuerà i servizi di controllo viabilità e sicurezza delle aree interessate dalle manifestazioni e delle aree a parcheggio dei pullman poste in Via Ceruti e Tribunale. Per tutto il giorno 25 marzo sarà assicurata l'apertura dell'Ufficio IAT in piazza Catuma per informazioni e utilizzo servizi e saranno anche allestiti bagni chimici esterni presso lo stesso IAT, Piazza La Corte e piazza Catuma.



Referendum 17 aprile: voto domiciliare per elettori affetti da infermità

Richieste indirizzate al sindaco entro e non oltre lunedì 28 marzo

COMUNE DI ANDRIA REFERENDUM ANTI TRIVELLE

REDAZIONE ANDRIAVIVA
Giovedì 17 Marzo 2016 ore 12.07

Potranno essere ammessi al voto domiciliare, gli elettori affetti da gravi infermità, tali da impedire l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano, che si trovano in condizioni di dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali, ovvero gli elettori affetti da gravissime infermità tali che l'allontanamento dall'abitazione in cui dimorano risulta impossibile anche con l'ausilio dei servizi.

L'elettore interessato deve far pervenire al sindaco del Comune di Andria in un periodo compreso fra il 40° e il 20° giorno antecedente la data di votazione, ossia sino a lunedì 28 marzo 2016, una dichiarazione, in carta libera, attestante la propria volontà di esprimere il voto presso l'abitazione in cui dimora, corredata della prescritta autorizzazione sanitaria, indicando: i dati di identità e di residenza (cognome e nome, luogo e data di nascita, indirizzo di residenza e, possibilmente un recapito telefonico); nel caso in cui l'elettore dimora in una sede diversa dalla propria abitazione di residenza, indicare l'indirizzo dove l'elettore effettivamente dimora e dove sarà ammesso al voto. Alla domanda si deve allegare la copia della tessera elettorale e l'idonea certificazione sanitaria.

La certificazione da allegare alla domanda deve essere rilasciata da un funzionario medico designato dai competenti organi dell'Azienda Sanitaria Locale in data non anteriore al quarantesimo giorno antecedente la data della votazione (17 aprile 2016) e deve contenere, oltre che i dati identificativi dell'elettore affetto dalla grave infermità, anche la formulazione, espressa nel certificato, che si tratta di un soggetto in possesso di entrambi i requisiti della "dipendenza continuativa e vitale da apparecchiature elettromedicali" e della "impossibilità di allontanamento dall'abitazione".

Andria – Prodigio Sacra Spina, parte la macchina organizzativa comunale

17 marzo, 2016 | scritto da rosarutigliano

Nei giorni scorsi il Sindaco, avv. Nicola Giorgino, ha presieduto un incontro operativo con tutti i responsabili dei settori e dei servizi comunali a vario titolo interessati nell'organizzazione collaterale alle Celebrazioni religiose della Sacra Spina. E' previsto infatti l'arrivo di molti fedeli il cui deflusso deve essere organizzato al meglio e senza criticità particolari. Per questo il Sindaco ha disposto una serie di provvedimenti a carico dei settori interessati e del cui adempimento sono responsabili i dirigenti comunali preposti. Per questo saranno emesse ordinanze e atti che prevederanno:

- la chiusura al traffico del Centro storico a partire dal 24/03/2016, ore serali, e fino alla Domenica di Pasqua;
- la individuazione di un'area a parcheggio delle autovetture presso Piazza Umberto I°;
- il divieto di fermata e sosta presso Via Ferrucci e Via De Nicola per consentire la fermata dei pullman e la discesa dei pellegrini; i pullman sosterranno poi nei parcheggi di Via Ceruti e Tribunale;
- il transennamento, entro le ore 06,00 del 25/03/2016, presso Via Di Donna – Cattedrale – Piazza la Corte e Piazza Catuma per consentire lo svolgimento della Via Crucis serale, secondo le comunicazioni della Curia Diocesana, per facilitare e snellire il percorso dei fedeli che affluiranno all'interno della stessa.

Il Settore Polizia Municipale effettuerà i servizi di controllo viabilità e sicurezza delle aree interessate dalle manifestazioni e delle aree a parcheggio dei pullman poste in Via Ceruti e Tribunale .

Per tutto il giorno 25 marzo sarà assicurata l'apertura dell'Ufficio IAT in piazza Catuma per informazioni e utilizzo servizi e saranno anche allestiti bagni chimici esterni presso lo stesso IAT, Piazza La Corte e piazza Catuma.

Il Sindaco ha dato disposizioni operative anche per la prevista giornata di insediamento nella Diocesi del Vescovo, Mons. Luigi Mansi, il 03/04/2016, domenica, che coincide con la chiusura del Giubileo dell'Anno del Perdono. Alle ore 16.00 di quel giorno è previsto l'arrivo del Vescovo al Santuario della Madonna dei Miracoli per un breve momento di preghiera; alle ore 16.15 l'arrivo al Palazzo di Città dove sarà ricevuto dalle autorità civili, quindi trasferimento al Palazzetto dello Sport. Anche in questo caso è prevista la chiusura e rimozione auto dalle ore 14,00 alle ore 21.00 di Via Ferrucci – Via Barletta (temporanea fino al passaggio delle auto del corteo del Vescovo) verso il Palazzetto dello Sport e ripristino chiusura per processione a fine Celebrazione con seguente itinerario: Palazzetto dello Sport, Via Barletta, Via Ferrucci, Via Bovio, Porta Castello, Piazza Duomo.

“La città vivrà giorni importanti nelle prossime due settimane e con l'aiuto di tutti dobbiamo organizzare e gestire al meglio la mobilità dei tanti fedeli coinvolti sia dal Prodigio della Sacra Spina che dall'insediamento del nuovo Vescovo Diocesano. Per questo -spiega il Sindaco, avv. Nicola Giorgino- chiediamo la collaborazione di tutti in quei giorni di grande impegno. La macchina comunale è già avviata e cercheremo tutti di fare la nostra parte in stretta sinergia con la Curia Vescovile”.

Per entrambi gli eventi l'ufficio stampa del Comune allestirà sul portale istituzionale del Comune, sull'home page, una icona dedicata (riproducente l'immagine grafica ufficiale del Prodigio della sacra Spina) al cui interno saranno inserite tutte le informazioni necessarie.

Miracolo della "Sacra Spina", al via la macchina organizzativa del Comune di Andria

Aggiunto da Redazione il 17 marzo 2016

Nei giorni scorsi il Sindaco, **avv. Nicola Giorgino**, ha presieduto un incontro operativo con tutti i responsabili dei settori e dei servizi comunali a vario titolo interessati nell'organizzazione collaterale alle Celebrazioni religiose della Sacra Spina. E' previsto infatti l'arrivo di molti fedeli il cui deflusso deve essere organizzato al meglio e senza criticità particolari. Per questo il Sindaco ha disposto una serie di provvedimenti a carico dei settori interessati e del cui adempimento sono responsabili i dirigenti comunali preposti. **Per questo saranno emesse ordinanze e atti che prevederanno:**

- la chiusura al traffico del Centro storico a partire dal 24/03/2016, ore serali, e fino alla Domenica di Pasqua;
- la individuazione di un'area a parcheggio delle autovetture presso Piazza Umberto I°;
- il divieto di fermata e sosta presso Via Ferrucci e Via De Nicola per consentire la fermata dei pullman e la discesa dei pellegrini; i pullman sosterranno poi nei parcheggi di Via Ceruti e Tribunale;
- il transennamento, entro le ore 06,00 del 25/03/2016, presso Via Di Donna – Cattedrale – Piazza la Corte e Piazza Catuma per consentire lo svolgimento della Via Crucis serale, secondo le comunicazioni della Curia Diocesana, per facilitare e snellire il percorso dei fedeli che affluiranno all'interno della stessa. Il Settore Polizia Municipale effettuerà i servizi di controllo viabilità e sicurezza delle aree interessate dalle manifestazioni e delle aree a parcheggio dei pullman poste in Via Ceruti e Tribunale. **Per tutto il giorno 25 marzo sarà assicurata l'apertura dell'Ufficio IAT in piazza Catuma per informazioni e utilizzo servizi e saranno anche allestiti bagni chimici esterni presso lo stesso IAT, Piazza La Corte e piazza Catuma.**

Il Sindaco ha dato disposizioni operative anche per la prevista giornata di insediamento nella Diocesi del Vescovo, Mons. Luigi Mansi, il 03/04/2016, domenica, che coincide con la chiusura del Giubileo dell'Anno del Perdono. Alle ore 16.00 di quel giorno è previsto l'arrivo del Vescovo al Santuario della Madonna dei Miracoli per un breve momento di preghiera; alle ore 16.15 l'arrivo al Palazzo di Città dove sarà ricevuto dalle autorità civili, quindi trasferimento al Palazzetto dello Sport.

Anche in questo caso è prevista la **chiusura e rimozione auto dalle ore 14,00 alle ore 21.00 di Via Ferrucci – Via Barletta** (temporanea fino al passaggio delle auto del corteo del Vescovo) verso il Palazzetto dello Sport e ripristino chiusura per processione a fine Celebrazione con seguente itinerario: Palazzetto dello Sport,

Miracolo della "Sacra Spina", al via la macchina organizzativa del Comune di Andria -

Via Barletta, Via Ferrucci, Via Bovio, Porta Castello, Piazza Duomo.

“La città vivrà giorni importanti nelle prossime due settimane e con l'aiuto di tutti dobbiamo organizzare e gestire al meglio la mobilità dei tanti fedeli coinvolti sia dal Prodigio della Sacra Spina che dall'insediamento del nuovo Vescovo Diocesano. Per questo—spiega il Sindaco, avv. Nicola Giorgino—chiediamo la collaborazione di tutti in quei giorni di grande impegno. La macchina comunale è già avviata e cercheremo tutti di fare la nostra parte in stretta sinergia con la Curia Vescovile”. Per entrambi gli eventi l'ufficio stampa del Comune allestirà sul portale istituzionale del Comune, sull'home page, una icona dedicata (riproducente l'immagine grafica ufficiale del Prodigio della sacra Spina) al cui interno saranno inserite tutte le informazioni necessarie.

Ufficio Stampa – Comune Andria



DALLA PROVINCIA

INTIMIDAZIONI

TRANI, GIUNTA SOTTO ATTACCO

IL PRECEDENTE

Lo scorso 27 febbraio è stata scoperta una busta con due proiettili calibro 32 destinata al sindaco Amedeo Bottaro

IL SEQUESTRO

I carabinieri Compagnia di Modugno ieri mattina hanno sequestrato il materiale, comprese le munizioni calibro 9

Busta con proiettili all'assessore

Il «plico» è stato intercettato all'ufficio di smistamento di Poste italiane di Modugno

GIANPAOLO BALSAMO

● **TRANI.** Finisce sotto attacco la giunta municipale tranese. «bersaglio» di un'azione intimidatoria su cui sono stati avviati accertamenti da parte dei carabinieri.

Infatti, dopo la busta con due proiettili calibro 32 indirizzata al sindaco di Trani **Amedeo Bottaro** e bloccata lo scorso 27 febbraio prima che finisse sulla sua scrivania, un'altra intimidazione via posta è stata «inviata» questa volta all'assessore comunale di Trani **Debora Ciliento** che ha la delega alle politiche per l'infanzia, rapporti con le associazioni, finanziamenti regionali e comunitari, pari opportunità e rapporti con gli enti locali. Due analoghi episodi a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro: semplice coincidenza o una strategia ben precisa per seminare panico e tensione tra gli amministratori comunali?

Nessuno si sbilancia a tal riguardo.

Gli investigatori dell'Arma della Compagnia di Modugno ieri mattina, dopo essere stati allertati da un operatore del locale centro meccanografico di Poste Italiane (dove la corrispondenza viene raccolta

prima dello smistamento), hanno provveduto a sequestrare il «plico» sospetto al cui interno sono stati rinvenuti due proiettili calibro 9 per pistola. Accertamenti tecnici sono subito stati avviati da parte dei militari della Sezione investigazioni scientifiche dell'Arma ai quali la

busta è stata inviata. La busta, regolarmente affrancata e sprovvista dell'indicazione del mittente (il nome del destinatario, invece, era scritto in stampatello e in maniera approssimativa) come detto era indirizzata all'assessore **Debora Ciliento** che, a quanto pare, nel corso dell'intera

giornata di ieri, non avrebbe ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dalle forze dell'ordine sulla missiva minatoria a lei indirizzata.

La notizia, comunque, ha subito raggiunto Trani e Palazzo di città dove, pare, l'assessore **Ciliento** era impegnata per affari istituzionali. In-

evitabile il clima di tensione che subiuoto si è venuto a creare. D'altra parte, come detto, solo pochi giorni fa (lo scorso 27 febbraio), una busta con due proiettili calibro 32 destinata al sindaco, avvocato **Amedeo Bottaro**, fu ugualmente intercettata all'ufficio smistamento della corrispondenza di Poste Italiane di Modugno. L'anomalia della corrispondenza, balzata attraverso i consueti protocolli di controllo, ha impedito che la busta proseguisse il normale iter e che giungesse dunque all'ufficio postale di Trani e da qui sulla scrivania del primo cittadino.

Certo, sarà difficile ora accertare, in entrambi i casi, se i gravissimi atti intimidatori possono essere collegati a qualche recente vicenda politica-amministrativa.

A Trani, ricordiamo, un analogo clima di tensione, propiziato da simili buste con proiettili (recapitate all'assessore alle finanze e al funzionario dell'ufficio tributi) e lettere minatorie all'indirizzo di alcuni consiglieri comunali di maggioranza e minoranza, scosse la vita amministrativa locale nel 2006. Allora, pare, quell'«aria pesante» sarebbe stata favorita da gare d'appalto e vincitori annunciati.

REAZIONI PARLA MENNEA

La vicinanza degli iscritti del Pd

● **TRANI.** «All'assessore **Debora Ciliento**, grande e onesta lavoratrice, sono vicino innanzitutto come amico, prima ancora che come esponente politico del suo stesso partito. Quello che è accaduto, con due proiettili a lei destinati, appare tanto più sconvolgente perché succede a qualche settimana da un episodio identico di cui è stato vittima anche il sindaco **Amedeo Bottaro**». **Ruggiero Mennea**, consigliere regionale del Pd, esprime la sua solidarietà agli amministratori comunali di Trani vittima di minacce. «A **Debora** va la mia incondizionata solidarietà», prosegue **Mennea**. «L'invito anche a proseguire nella strada finora percorsa, fatta di impegno e determinazione. Con l'augurio che i responsabili vengano presto assicurati alla giustizia».

«Abbiamo salutato con soddi-

E la solidarietà a Debora è di carattere bipartisan

NICO AURORA

● **TRANI.** All'assessore ai Servizi sociali **Debora Ciliento** arriva la solidarietà e la vicinanza del mondo politico. Una vicenda tanto sconcertante quanto incomprensibile perché, proprio **Ciliento**, si è presentata dal primo momento come la candidata, prima, e l'assessore, poi, del sorriso e del dialogo. Una professionista che non ha mai negato ascolto ad alcuno e, senza sbandierare proclami, ha già portato avanti un lavoro difficile con risultati anche apprezzabili, tutt'altro che trascurabili.

Il consigliere regionale Pd, **Ruggiero Mennea** (dichiarazione qui di fianco), cita l'analogo caso **Bottaro**, ma non vanno dimenticare le due, recenti missive intimidatorie al consigliere di minoranza, **Raffaella Merra**, nonché lettere anonime al collega di opposizione **Raimondo Lima**, precedenti il diverbio avuto con affini del sindaco de i cui tanto si parlò il mese scorso.

E c'è chi rivela retroscena non meno significativi, facendo comprendere come i proiettili non sarebbero stati un fulmine a ciel sereno: «Faticiamo a spiegare in che clima stiamo lavorando - dice **Marina Nenna**, consigliere comunale del Pd - **Debora** da mesi resiste a pressioni e minacce, prima verbali, poi fisiche, oggi sotto forma di proiettili. Fare politica avendo la legalità come faro ineludibile è difficile, soprattutto quando si ha diretto contatto con la disperazione quotidiana degli esseri umani».

Per **Francesca Zitoli**, eletta nella

Lista Emiliano, «è luogo comune e diffuso pensare che l'illegalità si annidi sempre e solo all'interno di Palazzo di città. È luogo meno comune e diffuso pensare che dinanzi a tentativi di ripristino dell'ordine si reagisca con strumenti che fanno della violenza il loro unico distintivo. **Debora**, non sarà mai sola fino a quando il cammino

sfazione l'arrivo nel nostro Pd di **Debora Ciliento**, esponente dell'associazionismo e del volontariato, espressione di quel mondo «civico» che apre il Partito a valori e impegni della nostra realtà sociale. Abbiamo poi avuto modo di conoscerla e apprezzare il suo entusiasmo, la sua dirittura morale e il profilo istituzionale con cui sta assolvendo al suo impegno. Ci stringiamo intorno a lei con un abbraccio affettuoso». Così gli amici del Pd di **Barletta**, **Enzo**, **Teodoro**, **Mimi**, **Claudia**, **Emanuele**, **Franco**, **Nicola**, **Ruggiero**, **Martino**.

vedrà persone al suo fianco e non alle sue spalle». Sempre in casa Pd, **Tommaso Laurora** spera «che le forme di intimidazione ad **Amedeo** e a **Debora** siano frutto di una goliardata. Non posso credere che ci sia qualcuno così ingenuo da non capire che le minacce rafforzano una coalizione di governo, anziché indebolirla». E **Nicola Ventura** chiosa così: «Le persone oneste fanno

paura: forza **Debora!**».

Antonio Mazzilli, segretario di Sel, esprime «vicinanza e solidarietà di tutto il circolo all'assessore **Ciliento**. Siamo certi che le forze dell'ordine e la magistratura faranno chiarezza al più presto sulle dinamiche di questo vile atto. L'amarrezza per quanto accaduto non può che amplificare la preoccupazione per questi gesti prepotenti di chi cerca di intaccare la serenità delle persone perbene che operano nell'interesse dello sviluppo e della collettività locale, al fianco degli amministratori onesti che hanno la sola colpa di voler rappresentare e soddisfare, instancabilmente e nell'assoluta legalità, le istanze della nostra comunità».

Sul fronte della minoranza **Fabrizio Sotero**, segretario di Forza Italia, esprime «solidarietà e vicinanza all'assessore **Debora Ciliento** per l'assurda ed inspiegabile minaccia ricevuta». E **Luca Voipe**, responsabile del dipartimento cultura di Forza Italia Bat, invita «tutti i rappresentanti delle istituzioni della città domenica, in piazza della Repubblica, per respingere uniti ogni intimidazione». Per **Antonio Locante**, commissario cittadino di Riva destra, «la minaccia e l'intimidazione sono le armi dei vigliacchi», mentre **Raimondo Lima** (Fratelli d'Italia), manifesta «solidarietà all'assessore **Ciliento**». Chiude con un tocco di eleganza istituzionale l'ex candidato sindaco, **Carlo Laurora**: «Desidero esprimere la mia vicinanza all'assessore **Debora Ciliento**, donna del garbo e del sorriso».

BARLETTA

PULLMAN PER FOGGIA

Giornata della Memoria e dell'Impegno

Si svolgerà anche a Foggia, luogo simbolo scelto in rappresentanza di tutta la Puglia, la XXI Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie "Ponti di memoria, Luoghi di impegno". Come ogni anno, nel primo

giorno di primavera simbolo di rinascita, la rete di Libera, gli Enti locali, le realtà del Terzo settore, le Scuole e i tanti cittadini si stringeranno al dolore dei tanti familiari delle vittime per ricordare tutti gli innocenti che hanno perso la vita per mano delle mafie; e per creare in tutto il Paese una memoria responsabile e condivisa che dal ricordo può generare impegno e giustizia quotidiana.

«Foggia e più in generale tutta la Capitanata - dicono i responsabili di Libera - sono state teatro di numerosi e preoccupanti episodi criminali negli ultimi mesi che hanno sottolineato ulteriormente una presenza mafiosa violenta e ben radicata nel territorio». Come gli anni scorsi, anche quest'anno il presidio cittadino di Libera parteciperà alla marcia del 21

Marzo e, per agevolare la partecipazione, organizza un pullman per la marcia silenziosa di Foggia. La partenza è prevista il 21 mattina alle ore 7:00 presso la stazione ferroviaria "Casermette", in via Andria, a Barletta. La quota di partecipazione è di 10. Per prenotazioni e maggiori informazioni, si può scrivere a liberabarletta@gmail.com o chiamare al numero 3481609483.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 18 marzo 2016

PIAGA SOCIALE

DRAMMA PER LE FAMIGLIE

L'ESPERTO

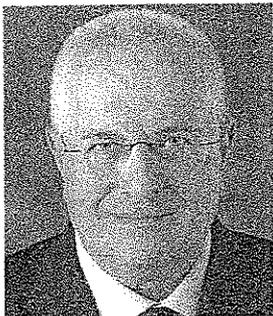
Il prefetto Lauro, già senatore, è stato commissario governativo antiracket e antiusura

«Il gioco d'azzardo minaccia per i giovani»

Raffaele Lauro: ecco le conseguenze della dipendenza

GIUSEPPE DIMICCOLI

«BARLETTA. «La piaga sociale del gioco d'azzardo è una minaccia per le famiglie e per le giovani generazioni. Per tutto questo sono gravi le responsabilità della politica». Non ha alcun dubbio il senatore Raffaele Lauro e già Commissario straordinario del Governo Prodi nel 2006 per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura in merito «ad una piaga da combattere».



PREFETTO Raffaele Lauro

Il professor Lauro, prefetto della Repubblica, è stato, tra l'altro, Capo di Gabinetto del Ministero dell'Interno e del Ministro dello Sviluppo Economico e membro della Commissione Antimafia. Giornalista è laureato in scienze politiche, giurisprudenza ed economia e commercio. Oggi e domani sarà nella Sesta provincia per un ciclo di incontri nelle scuole (parliamo nel box accanto).

Senatore Lauro come inquadra il fenomeno?

«Il gioco d'azzardo è un settore criminogeno, in quanto, oltre ad attirare gli interessi della criminalità organizzata, genera altri reati: usura, spaccio degli stupefacenti, racket, riciclaggio di danaro sporco, sequestri di persona, rapine, borseggio e corruzione. L'intorno criminale del gioco d'azzardo riguarda anche la sicurezza fisica della vita quotidiana dei cittadini».

E sul piano sociale?

«L'effetto più devastante è la disintegrazione delle famiglie, le quali, attraverso un crescente indebitamento, per alimentare la patologia del gioco, sia quello legale che illegale, in quanto, come è stato dimostrato, esiste una continuità tra gioco cosiddetto legale e gioco illegale, finiscono nel baratro dell'usura. Il gioco d'azzardo non affama e distrugge soltanto le persone, ma anche le famiglie e le aziende».

Come si è arrivati a questa situazione?

«Tra il 1998 e il 2012, la spesa delle famiglie italiane per

NORDEARESE PRIMO PIANO | III |

il gioco è passata da 15,8 miliardi di euro a circa 90 miliardi nel 2012. E' una cifra sbalorditiva, che conferisce un vergognoso primato all'Italia, per fatturato in gioco, con una ricaduta sui bilanci domestici, in quanto, almeno la metà dei cittadini adulti italiani, è coinvolta nel gioco d'azzardo. Da qui, l'attrazione dei profitti da parte del mondo della illegalità, che trova il modo di violare gli stessi dispositivi di legge, in presenza di una scarsa e difficoltosa architettura dei controlli di Stato. Per cui, la criminalità organizzata, non solo gestisce direttamente, con metodi criminali, il gioco illegale, ma manipola, inquina e gestisce, indirettamente, anche il cosiddetto gioco legale».

E la politica in tutto questo?

«In poche parole, i cittadini italiani hanno subito dai governi degli ultimi quindici anni, una vera e propria truffa, in quanto lo spazio dell'illegalità, con l'espansione dei giochi, invece di restringersi, si è ulteriormente ampliato. La criminalità infila tutti i livelli di responsabilità dei giochi statali e, quindi, controlla il legale e l'illegale allo stesso modo, arrivando, persino, nelle commissioni e nelle aule parlamentari, nelle stanze dei ministeri e nelle anticamere dei ministri».

E le responsabilità?

«Nonostante le poche misure, che siamo riusciti a varare, nella XVI legislatura, la pubblicità del gioco d'azzardo, collegata alle grandi reti televisive, pubbliche e private, nonché alla carta stampata e al web, ha un carattere concentratorio, legato a un sistema di corruzione, che investe la politica, le istituzioni, gli organi costituzionali, le regioni e gli enti locali, coinvolgendo funzionari pubblici e, non di rado, uomini delle forze dell'ordine. Preciso che più volte, anche su autorevoli giornali finanziari, è stata esaltata l'attività imprenditoriale, legata al gioco d'azzardo, come la terza attività d'impresa italiana, per fatturato».

Un suo impegno concreto in ambito culturale?

«Il mio impegno contro la piaga sociale del gioco d'azzardo si è concretizzato anche partecipando al film "Vivere alla grande", del giovane regista pugliese, Fabio Leli, presentato, in anteprima mondiale, il 13 agosto 2015, al Film Festival Locarno 2015».

Quali interventi auspicherebbe?

«Campagne di comunicazione su Tv, radio e internet per informare i cittadini sulla pericolosità del gioco d'azzardo e sulle nefaste conseguenze della malattia da gioco patologico, per le persone e per le famiglie di appartenenza».

E ai giovani cosa vuole dire?

«Preciso che la maggiore responsabilità di correggere questa situazione drammatica, comunque, non riguarda soltanto la politica e le istituzioni, ma anche i ragazze e ragazzi. È fondamentale che vi teniate lontani, non solo dall'uso degli stupefacenti, ma dalle sale da gioco, dalle slot machine e dai giochi d'azzardo online, per evitare la vostra rovina e quella delle vostre famiglie».

Gli incontri Oggi al Dell'Aquila domani al Garrone

«La piaga sociale del gioco d'azzardo, una minaccia per le famiglie e per le giovani generazioni. Le gravi responsabilità della politica».

Questo il tema dell'incontro che il professor Raffaele Lauro tratterà questa mattina, venerdì 18 marzo dalle 9.30, con gli studenti dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore, "Michele Dell'Aquila" di San Ferdinando di Puglia, diretto dal professor Carmine Gissi.

Inoltre domani il prefetto Raffaele Lauro sarà dalle 9.30 al "Nicola Garrone" di Barletta, diretto dal professor Antonio Dimiccoli. Entrambi i dirigenti scolastici hanno espresso soddisfazione per l'incontro formativo.

COMUNE

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO

ATTIVISTI 5 STELLE
«Nella circostanza chiediamo alla classe politica un atto di responsabilità e chiarezza»

Rifiuti e ambiente all'esame dell'aula

Le due questioni all'ordine del giorno dell'assemblea



BARILETTA Una panoramica aerea della città

NICHELE PIAZZOLLA

● **BARILETTA.** «Strategia rifiuti zero» e «Monitoraggio Ambientale»: questi i due punti all'ordine del giorno del Consiglio comunale convocato questo pomeriggio alle 15,30. Due temi di estrema attualità con problematiche molto sentite dai cittadini in questi ultimi mesi, a fronte di un serrato dibattito con le istituzioni locali e varie iniziative mirate alla sensibilizzazione per la ricerca di soluzione nonché la presentazione di proposte per chiedere chiarezza e interventi a tutela della salute e incolumità pubblica. La discussione in aula per l'eventuale ap-

provazione delle proposte all'ordine del giorno si preannuncia abbastanza serrata. E a proposito, intervengono Savio Chiariello, Giacomo Di Trizio e il gruppo «Attivisti 5 stelle» di Barletta.

«Per la prima volta nella città di Barletta - affermano in una nota congiunta - il Consiglio Comunale è chiamato a discutere ed approvare due proposte di delibera di iniziativa popolare su tematiche afferenti l'ambiente e la salute dei cittadini». «Le proposte, redatte dal Forum Salute e Ambiente - proseguono - sono state sottoscritte da circa 1.200 barlettani in appena due mesi di campagna informativa. Come Attivisti 5 stelle abbiamo assiduamen-

te collaborato nel Forum Salute e ambiente, dando un contributo sia nella revisione dei testi che durante tutto l'arco della raccolta firme, che ha coinvolto centinaia di cittadini».

Secondo gli Attivisti 5 Stelle: «I recenti accadimenti in tema ambientale, hanno allertato, sensibilizzato e mobilitato larghi strati di popolazione e attraverso l'approvazione di queste proposte, si chiede alla classe politica un atto di responsabilità e chiarezza».

Entrando nei particolari delle proposte di deliberazione all'esame odierno del consiglio, gli Attivisti 5 stelle spiegano: «Nella prima delibera si propone di andare oltre l'indirizzo gene-

rico approvato nelle linee di mandato: si chiede un impegno preciso all'amministrazione, con fasi cadenzate che mirano all'effettiva applicazione della Strategia Rifiuti Zero. Ad esempio, entro il prossimo biennio, andrebbe attuata la tariffazione puntuale, in modo da far pagare meno ai cittadini che differenziano meglio i propri rifiuti e andrebbe realizzato un centro comunale per la riparazione e riuso dei beni durevoli».

Mentre per quanto concerne il monitoraggio ambientale: «Si ritiene debba essere prestata particolare attenzione agli effetti sulla salute che provoca l'inquinamento dovuto alle emis-

sioni della Timac e della Cementeria, aziende insalubri situate a poche centinaia di metri dal centro abitato».

Di qui la richiesta al Consiglio degli Attivisti 5 stelle: «Chiediamo di zerare tutti i punti chiaramente indicati nel testo della proposta, che non sono previsti nel protocollo d'intesa sottoscritto mesi fa dal Comune, Provincia Regione, Arpa, Asi e Cnr».

La conclusione: «Ai cittadini che hanno a cuore la tutela dell'ambiente e della salute, chiediamo di partecipare in massa al Consiglio comunale e far sentire con la propria presenza, il peso delle scelte dell'attuale classe politica. Noi ci saremo».

L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETÀ



IMPEGNO Tuosto, Montenero e Fakhouri alla presentazione

Un aiuto ai profughi che salva tante vite

● **BARILETTA.** È operativa a Barletta la campagna di sensibilizzazione «Sos profughi - Muri di solidarietà» promossa dalle associazioni Home & Hommes Onlus - Associazione Per i Diritti umani e per la tolleranza Onlus e Rotary Club Barletta. Un bella operazione che permette di poter offrire il proprio contributo per una tragedia dell'umanità. Non è possibile stare fermi.

La campagna nata dall'idea condivisa di agire concretamente nei confronti di uomini donne e bambini, costretti dai violenti attacchi subiti nelle proprie terre, ad abbandonare tutto nella speranza di un futuro migliore.

Grazie all'intervento della "Al-Sham Humanitaria Foundation" (organizzazione riconosciuta ed autorizzata ad operare nei campi profughi nei territori arabi compresi Siria e Turchia) si è riusciti a creare un ponte diretto tra i volontari di Barletta e un campo profughi turco situato alla periferia di Gaziantep.

Badr Fakhouri, Home & Hommes - Onlus, invita la popolazione a donare coperte, cappotti, abbigliamento e scarpe. Alcuni centri di raccolta sono stati già individuati presso le parrocchie San Giovanni Apostolo, parroco don Rino Mastrodomenico, Sant'Andrea, don Pino Paoiello, Spirito Santo, monsignor Filippo Salvo. Un ampio capannone è stato messo a disposizione da un imprenditore calzaturiero sito in Via Foggia. Pur mantenendo l'anonimato molti imprenditori barlettani hanno aderito all'iniziativa grazie anche all'intermediazione di membri del Rotary Club Barletta. Per info 3287321300.

[gd]



DRAMMA Tutti si mobilitano

COMUNE

ATTIVITÀ CONSILIARE NEL MIRINO

GLI IMPEGNI DISATTESI

«Dai finanziamenti persi alle promesse non mantenute sulla modifica del regolamento comunale sul limite delle commissioni»

«Serie di mostruosità nell'ultimo Consiglio»

La denuncia delle consigliere del M5S, Papagni e Di Lernia



LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Una serie di "mostruosità amministrative", secondo i Cinque Stelle, quelle a cui si è assistito nell'ultima seduta di consiglio comunale, "tra esplicite dimostrazioni dell'incapacità delle precedenti cricche politiche e implicite volontà di perseverare in quegli errori". Partiamo subito da quella che indicano come "la scena più ipocrita di questa consiliatura: erano partiti in Commissione con il voler modificare tutto il regolamento del Consiglio Comunale, ma avevamo capito - dicono i consiglieri comunali Antonella Papagni e Luisa Di Lernia - che era una manovra per cancellare l'articolo 15.3 relativo al limite di una commissione a settimana. E infatti hanno modificato di pochissimo altri due articoli, altro che trasparenza e partecipazione popolare. Già in Commissione Affari Istituzionali ci eravamo detti contrari all'abrogazione dell'articolo 15.3. Abbiamo mantenuto fede a quanto detto ed abbiamo proposto due emendamenti: il primo per non abrogare l'articolo stesso, il secondo per arginare le commissioni pagate, solo 4 al mese e le altre senza compenso. Malgrado avessimo ricevuto il favorevole parere tecnico-contabile, hanno respinto tutto. E la pena maggiore l'hanno dovuta sopportare il giorno dopo i cittadini tranesi, costretti a leggere comunicati moralizzatori dei partiti di centro destra sull'estensione del numero di commissioni retribuite. Con l'incoerenza che li contraddistingue, in consiglio si assentano, si astengono o votano a favore, ma fuori dal consiglio parlano di etica e morale".

Ma quali sarebbero le altre "mostruosità" secondo i Cinque Stelle: "Si va dai finanziamenti europei persi - sottolineano Papagni e Di Lernia - come nel caso di 1.400.000 euro per la salvaguardia della costa per l'area del Monastero di Colonna, ai finanziamenti regionali parzialmente restituiti, come nel caso dei 107.000 euro per la ristrutturazione dell'ala nord del Palazzo di Città a favore dei servizi

sociali, fino agli incarichi professionali per la riqualificazione del Monastero di Colonna, assegnati senza evidenza pubblica e quindi respinti dalla copertura dei finanziamenti europei, e alla fine pagati con le tasche dei tranesi". Ed ancora: "Abbiamo dovuto assistere all'ennesima puntata della fiction photored, cominciata nel 2011 con l'assegnazione del bando all'unica azienda che si era presentata, così come alla maxi delibera che potremmo definire Milledebiti", mentre a proposito della variante approvata per la tratta ferroviaria della Bari Nord, l'unica che collega su rotaia l'aeroporto di Bari Palese con Bari, Andria e Barletta, "un enorme progetto europeo finanziato con più di 180 milioni di euro: nessuno che abbia per tempo verificato la fattibilità di inserirsi in quel contesto progettuale, nessuno che abbia avuto l'aspirazione a collegare Trani con Andria e quindi con il più importante aeroporto della nostra Regione.

Quella è la mobilità sostenibile che qualcuno riporta con il copia e incolla sui programmi elettorali ma non persegue nei fatti".

Altro capitolo è quello della "istituzione del Nucleo Unico dei controlli interni del Comune di Trani, sollecitata dalla Corte dei Conti e ormai improcrastinabile. Anche qui l'ennesimo pasticcio. All'inizio erano partiti con la ricerca di 3 professionisti da ricercarsi con un avviso pubblico e poi scelti dal Sindaco. Noi - concludono - abbiamo proposto due metodi più trasparenti: far sorteggiare le tre figure professionali dal Prefetto o, alternativamente, effettuare il sorteggio tra i curricula arrivati al Comune previo idoneo avviso pubblico. Hanno invece inserito un emendamento pasticciato per cui gli anni di permanenza di queste tre figure passano da tre a uno ed il metodo di scelta sarà quello di sempre. Volevamo evitare un altro poltronificio, ma niente da fare, proseguono sulla loro strada".

SCUOLA L'INIZIATIVA CHE TENDE A SVILUPPARE L'AFFEZIONE ALLA LETTURA FIN DALLA PRIMA INFANZIA

Libri gratis adesso arriva il distributore alla DeAmicis

● **TRANI.** Un distributore automatico "intelligente", che non dispensa merendine o bibite, ma libri. Il vantaggio è triplo: le proposte si rinnovano; la scelta sarà sempre garantita; non si pagherà nulla. Con queste premesse è partito, al primo circolo didattico De Amicis, il progetto "Prendi un libro, dona un libro", inserito nel più ampio contesto territoriale attraverso "Bibliocity", l'iniziativa che tende a sviluppare l'innamoramento alla lettura fin dalla prima infanzia, stimolando bambini e ragazzi a scambiare il loro libro più bello con un altro, portato da altri. Oggi, venerdì 18 marzo, alle 9.30 presso il plesso "De Amicis", in via Nicola De Roggiero, si inaugura la piccola biblioteca libera con lo spettacolo "Agostina la pagliaccia", a cura del Teatro dei Cipis, di Giulia Petruzzella.

Quanto allo spirito del progetto, ad illustrarlo è il suo ideatore, Vincenzo Covelli: «Immaginate di accompagnare a scuola vostro figlio o vostra figlia. Nell'atrio c'è una cassetta di legno piena di libri ed è bello sapere che lì è possibile scambiarli: basta portarne uno da casa. Lo si fa in autonomia, senza la mediazione di un adulto e senza chiedere le chiavi a qualcuno, e lo si fa in pochissimo tempo: non si deve compilare una tessera, non è necessario il documento o la registrazione. Basta solo rispettare un'unica, semplice regola: "Prendi un libro, dona un libro"». Il numero dei libri, così facendo, dovrebbe restare sempre invariato, favorendo un continuo e virtuoso riciclo di libri e di storie.

[nico aurora]



TRANI LA POLEMICA SULL'ARRIVO IN VIA ANDRIA DELLA MULTINAZIONALE «BRICOMAN»

Il sindaco Bottaro «Il nuovo insediamento non toglierà lavoro»



ZONA INDUSTRIALE La zona di via Andria (foto Calvoco)

NICO AURORA

● **TRANI.** Se arrivasse a Trani, sarebbe il sedicesimo in Italia ed il secondo in Puglia, dopo quello di Cavallino, in provincia di Lecce. Curiosamente, ve ne è uno proprio in quella città del bergamasco, Dalmine, dove ha sede il termovalorizzatore gemello di quello che si sarebbe dovuto realizzare a Trani. Ma quella è un'altra storia, ormai archiviata con un gran nulla di fatto.

Oggi, invece, la nuova opportunità è sul piano delle grandi attività produttive e si chiama Bricoman, multinazionale del bricolage che si autodefinisce come «il più grande specialista di prodotti tecnici professionali per la costruzione e ristrutturazione della casa, con ven-

data sia all'ingrosso, sia al dettaglio».

L'ipotesi di un insediamento Bricoman a Trani non è mai stata resa ufficialmente pubblica, ma si è recentemente evinta da un botta e risposta fra Pd e Trani a capo in merito ad una proposta di nuova perimetrazione di un comparto del Piano urbanistico generale, nell'area della strada provinciale per Andria, nata proprio sulla base dell'istanza presentata dalla società già da almeno tre anni. Tommaso Laurora, consigliere comunale del partito di maggioranza relativa, ha chiesto la rapida istituzione di un tavolo tecnico e di concertazione, «perché l'interesse pubblico non venga mai meno». L'ex candidato sindaco del movimento civico, Antonio Procacci, è invece del parere che «le regole

esistono già, basta solo osservarle». Da lì a poco, il neo dirigente dell'Area urbanistica, Gianroberto Di Bari, intervenendo in un convegno con ingegneri, architetti e geometri, affermava a sua volta che «l'urbanistica può certamente muovere l'economia, ma, preliminarmente, deve gestire il territorio». Sullo sfondo, si staglia la consueta dicotomia: posti di lavoro che arrivano, da un lato, posti di lavoro che si perderebbero, dall'altro, soprattutto con riferimento ad una serie di attività cittadine le cui sfere d'interesse sarebbero tutte comprese nel nuovo centro. Ma, allo stato, si discute di ipotesi perché, senza una deliberazione di consiglio comunale, non si procederebbe.

Il sindaco, Amedeo Bottaro, tirato per la giacca nella polemica, non

manca di dire la sua: «Le posizioni dei due consiglieri e, soprattutto, del dirigente, sono rispettabilissime e tutte condivisibili. È chiaro che sono problematiche importanti, che richiedono la massima concertazione, come osserva il consigliere Laurora, così come è pienamente condivisibile anche l'intervento di Trani a capo, perché comunque ci sono delle norme che vanno rispettate, soprattutto se applicabili all'ubicazione a Trani di un insediamento produttivo di grande scala e considerevole ricaduta occupazionale sul territorio».

Ma come porsi rispetto alla forbice fra l'occupazione che arriverebbe e quella che si perderebbe? «L'insediamento produttivo non toglie assolutamente lavoro - è la certezza di Bottaro -, perché di soggetti che

lavorano prevalentemente all'ingrosso e, quindi, non tolgono spazio alle attività produttive già presenti sul territorio. Rispetto ai ben noti Leroy Merlin e Brico casa, stiamo parlando di un insediamento ancora più settoriale con una importante ricaduta occupazionale di oltre cento posti di lavoro, gran parte dei quali riservata a cittadini di Trani. Troppe volte ci siamo lamentati delle occasioni perse a beneficio di altre città, questa volta la chance l'abbiamo noi e dobbiamo giocarcela nel migliore dei modi. Questo non toglie - chiarisce Bottaro - che siamo disponibili ad aprire tranquillamente un tavolo con i soggetti che potrebbero ritenersi pregiudicati dall'avvento di questa nuova struttura, anche se io ritengo che così non sia».

BISCEGLIE OGGI AL CASTELLO

Sclerosi multipla diagnosi e terapia

Convegno della «Fidapa»

● **BISCEGLIE.** Oggi 18 marzo, alle ore 17.30 presso il castello di Bisceglie, si terrà un convegno sul tema: "La complessità della Sclerosi Multipla: dalla diagnosi alla terapia", organizzato dalla sezione Fidapa di Bisceglie.

Relatrice sarà Isabella Laura Simone, professoressa associata in Neurologia, Dipartimento di Scienze Mediche di Base, Neuroscienze e Organi di Senso e direttore della Scuola di Specializzazione in Neurologia dell'Università degli Studi di Bari; re-

sponsabile del Coordinamento regionale malattie del motoneurone della Clinica Neurologica "Amaducci" del Dipartimento di Neuroscienze e Organi di Senso, Università degli Studi di Bari. Seguirà la testimonianza della giovane ingegnere Filomena Cutrupi, Ceo di mammamenia.it, affetta da sclerosi multipla.

La sua storia ha commosso gli spettatori del programma televisivo Shark Tank andato in onda su Canale 5. Seguiranno, dopo il saluto della presidente Fidapa, Elisabetta Grande, gli interventi di Luisa Damato, presidente AISM sez. provinciale BAT, Lucia Negroponte, Responsabile Centro di ascolto SLA/SMA ed altre patologie affini Asl/Bt e Mariangela Lamanna, vice presidente Comitato 16 novembre onlus, Associazione Nazionale per la SLA e le patologie altamente invalidanti. Il convegno sarà moderato da Lella Di Reda, consigliera Fidapa e le conclusioni saranno tratte da Rosa Vulpio, vice presidente Fidapa distretto Sud-Est. *[ldc]*

BISCEGLIE IL COMUNE HA PARTECIPATO CON SUCCESSO AL BANDO DEL MINISTERO SULLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

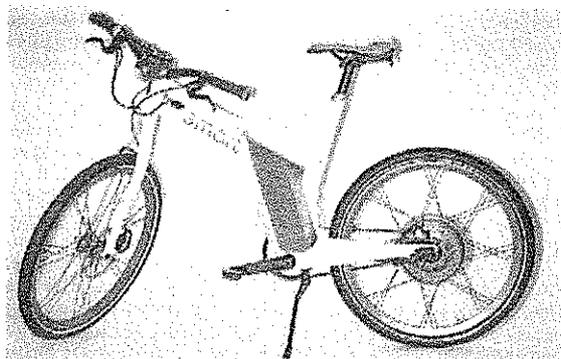
Arrivano trenta bici ecosostenibili

Si tratta di prototipi di bicicletta a pedalata assistita. Previsti due punti per il noleggio

● **BISCEGLIE.** Tra le 14 città italiane vincitrici del bando sulla mobilità sostenibile emesso dal ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, vi è anche il Comune di Bisceglie. Tale bando riguarda la sperimentazione del prototipo di bicicletta a pedalata assistita ad alto rendimento e ad emissioni zero (e-bike 0). In particolare, arriveranno in città 30 biciclette ecosostenibili per un valore complessivo di 36 mila euro. Immane il commento del sindaco Spina su questo risultato.

"Bisceglie si conferma all'avanguardia a livello regionale e nazionale per la mobilità sostenibile e il rispetto dell'ambiente - dichiara il sindaco in una nota - metteremo a disposizione dei cittadini questi prototipi di bicicletta a pedalata assistita attraverso due punti noleggio presso la stazione ferroviaria ed il Teatro Mediterraneo, così incentiviamo, in questo modo, soprattutto in prossimità della stagione estiva, la mobilità sostenibile e l'utilizzo di mezzi di trasporto a zero impatto inquinante." *[ldc]*

E BIKE
Una bici
ecosostenibile



MINERVINO UNIONE PER MINERVINO, CITTADINI PER L'ITALIA, FORZA ITALIA, FDI, NOI CON SALVINI

Il centrodestra punta alle primarie

In corsa Sergio, Brizzi e Locuratolo: domenica il voto



**CORSA
ATIE**
Domani la
primaria
del
centrodestra
per scegliere
il candidato
sindaco

ROSALBA MATARRESE

● **MINERVINO**. È tutto pronto per le primarie del centrodestra in programma domenica 20 marzo, che coincide con la Domenica delle Palme.

Sono tre i candidati in lizza per individuare il candidato sindaco per il centrodestra per le amministrative di giugno.

La coalizione che promuove le primarie è formata da: Unione per Minervino, Cittadini per l'Italia, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Noi con Salvini. I candidati sono: l'avvocato Lucia Sergio, l'imprenditore Antonio Brizzi e Cristofaro Locuratolo, gioielliere.

Le votazioni si terranno domenica 20, nella sede del comitato organizzatore in Corso Matteotti 67, per tutto

il giorno dalle 9 alle 21. Si tratta della prima volta in assoluto che a Minervino si tengono le primarie per il centrodestra, con questo strumento si vuole individuare il candidato più rappresentativo e che abbia ovviamente più consenso.

Il comitato invita la cittadinanza a partecipare alla scelta del candidato sindaco del centrodestra. Insomma un vero inedito nella cittadina murgiana in controtendenza.

Al contrario il centrosinistra ha individuato il proprio candidato nel sindaco uscente Rino Superbo (Pd) senza che fossero necessarie le primarie. Sono poi in lizza per la carica di primo cittadino l'ex sindaco Michele della Croce (lista civica La mia Città) e la docente di educazione musicale Lalla Mancini (SiAmo Minervino).

A questi potrebbe aggiungersi anche il candidato del Movimento Cinque stelle. Ma veniamo alle primarie del centrodestra. La coalizione di centrodestra, in una nota, spiega le ragioni della scelta.

"La coalizione di centrodestra - si legge nella nota - ha deciso di promuovere le primarie per la scelta del candidato sindaco per le elezioni amministrative a Minervino Murge.

Tutta la coalizione (Forza Italia, Fratelli d'Italia, Noi con Salvini, Scelta civica e Unione per Minervino) ha ritenuto, con forte convinzione, di adottare questo strumento democratico per consentire la massima partecipazione ai cittadini. Tutti insieme bisogna lottare per il cambiamento, vitale per fermare il forte declino a cui la nostra comunità è avviata". Insomma, la sfida è appena iniziata.

BARILETTA LA MANIFESTAZIONE SI TERRÀ DOMANI, NEL PALA MARCHISELLA

Quando lo sport e la disabilità offrono insegnamenti di vita

● **BARILETTA**. Il Rotaract Club Barletta, presidente Angela Defazio, in collaborazione con il Rotaract Club Lecce, la sezione Avis «Ruggiero Latanzio» di Barletta presidente Franco Marino, l'Associazione «Polisportiva Dilettantistica Sportinsieme» di Barletta e l'Associazione «A.s.d. Lupus 2014» di San Cesareo di Lecce, sta organizzando l'evento intitolato «I'm Possible», che si terrà domani sabato 19 Marzo alle 10,30 nel palazzetto dello sport «A. Marchisella» sito in viale Dante Alighieri a Barletta. L'evento è dedicato alla disabilità e consisterà in una serie di dimostrazioni pratiche di discipline sportive, quali basket, scherma, bowling, tiro con l'arco, tiro a segno e ping pong, da parte di atleti diversamente abili.

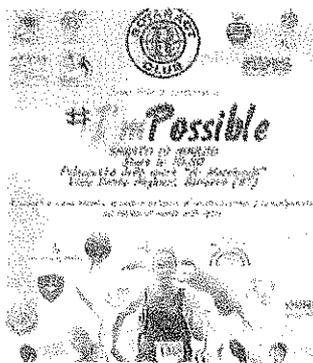
Saranno presenti anche altre associazioni, come l'Aias "Associazione Italiana Assistenza agli Spastici" di Barletta; l'Associazione Genitori Ragazzi Diversamente Abili di Barletta; l'Associazione Persone Uguali di Barletta, l'Associazione "Oltre il Vento" di

Lecce; l'Accademia di Scherma di Lecce e l'Uisp "Unione Italiana Sport Per tutti" comitato territoriale di Lecce, oltre che gli alunni di alcuni istituti superiori, compreso l'istituto «Garrone», riconosciuto come Cti (Centro Territoriale per l'Inclusione), invitati alla manifestazione, come principali destinatari dell'evento in questione.

Un bel momento durante il quale sarà possibile coniugare lo sport e l'affezione verso i meno fortunati.

«A nome mio personale e di tutti gli associati dell'Avis porgo il mio personale saluto e ringraziamento a tutti coloro che si impegneranno per questa manifestazione dagli alti contenuti e significati civili e solidali - ha dichiarato il

presidente dell'Avis di Barletta, Franco Marino - Da sempre la nostra associazione crede nel valore dello sport e della vicinanza a chi necessita di aiuto. Invito tutti a prendere parte».



La locandina dell'iniziativa



NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

TRIVELLE

I GAZEBO DEL 17 APRILE

LA «GAZZETTA» DI IERI

La conferma al governatore non arriva dal partito, ma dai giornali: l'elenco Agcom già da giorni. L'ironia di Fratoianni e lo sfogo su twitter

Referendum, il Pd si asterrà Emiliano furioso: è assurdo

«Io e Obama contro le ricerche in mare». Caccia ai dissidenti filo-renziani

BEPI MARTELOTTA

«L'ultimo a saperlo è stato proprio lui, Michele Emiliano, governatore della Puglia e segretario del Pd nonché paladino della battaglia che mezza Italia sta conducendo contro le trivelle in Adriatico. Eppure sul sito dell'Agcom, l'Autorità garante delle comunicazioni che vigilerà sulla campagna referendaria, campeggia ormai da giorni quell'inequivocabile elenco sui favorevoli e i contrari al referendum per il sì all'abrogazione delle norme pro-trivelle. E il suo partito, il Pd, figura tra coloro che sono per l'astensione, in buona compagnia dell'Associazione «ottimisti e razionali» (sic), dei Circoli dell'ambiente e della cultura rurale» e dei non meglio precisati «Federalisti democratici europei». Tra i favorevoli, invece, figurano Italia dei Valori, Lega, Sel, L'Altra Europa con Tsipras, i Verdi e i Cinque Stelle, insieme a Legambiente, Greenpeace, la Cia, i Cobas etc. Il problema, appunto, è che mentre Emiliano, la Puglia intera e altre 8 Regioni si sbraacciavano insieme a «No triv» dinanzi alla Consulta per impugnarle le leggi che favoriscono le ricerche petrolifere in mare, a Largo del Nazareno avevano deciso da tempo che no, non si può fare una battaglia contro le norme varate dal proprio leader e titolare del Governo, Matteo Renzi. E riecoci, dunque, all'ennesimo braccio di ferro tra il leader «ribelle» dei democratici pugliesi, inascoltato e snobbato da Roma, e il titolare di Palazzo Chigi nonché padre-padrone del «nuovo» Pd, pronto ad utilizzare tutte le «moral suasion» possibili nei territori per far saltare il quorum ai gazebo del 17 aprile.

«Non mi risulta che il Pd abbia assunto nell'assemblea che si è svolta pochi giorni fa alcuna decisione su questo punto così importante e nevralgico per la politica energetica del Paese», esclamava in mattinata Emiliano, appena sfogliata la «Gazzetta» che ne dava notizia. «Credo che si tratti di un rifiuto burocratico, ma se non fosse così deve essere cambiato lo Statuto del Pd». «Il Pd si astiene, dove e chi ha deciso? Spero non sia vero e chiedo al gruppo dirigente nazionale di rivedere questa posizione» gli fa eco, altrettanto sbigottito, Pietro Lacorazza, presidente del consiglio regionale lucano. Passano poche ore e arriva la doccia gelata. Anche questa volta, per Emiliano, non è una telefonata di qualche amico-nemico del «giglio magico» a dare la notizia, fosse pure per cortesia istituzionale, ma una frecciata del vendoliano Nicola Fratoianni: «Mi dispiace dover dare una brutta notizia all'amico Emiliano e anche a tanti esponenti della minoranza del Pd che esprimono stupore in queste ore, ma abbiamo appena finito la riunione della commissione parlamentare di Vigilanza Rai che doveva esaminare le richieste d'accesso alle tribune elettorali. E la brutta notizia è che il Pd ha annunciato la propria posizione di astensione al referendum». Di più, ci permettiamo di aggiungere: non l'ha solo annunciata, l'ha notificata da giorni incaricando Lino Paganelli nel ruolo di rappresentante delle ragioni dell'astensione. «Ci deve essere un meccanismo nel quale la linea politica del partito viene stabilita da organismi che io non conosco - sbotta Emiliano, ancora incredulo - e questo non può essere. Quindi lo escludo nella maniera più assoluta. Una posizione del partito è necessaria, ma da quello che mi risulta non è stata ancora adottata».

Le conferme, purtroppo per lui, arriveranno subito dopo dalla segreteria nazionale (ne riferiamo a parte). E, probabilmente, a nulla serviranno le tre cartelle con cui, in serata, il governatore sfoga tutta la sua rabbia. Già lo scorso agosto, ricorda, «il Go-

verno non aveva interesse a effettuare l'incontro con le Regioni» e «fu solo tale decisione a indurre a malincuore molte regioni italiane governate dal Pd a richiedere il referendum». E ancora: «per cinque quesiti referendari il Governo ha dovuto ammettere di avere commesso un errore e nella legge di stabilità ha fatto marcia indietro dando ragione alle Regioni. Sul sesto, invece, non è riuscito a fare la stessa cosa» e si è dovuti andare prima in Cassazione e poi in Corte Costituzionale. I gazebo sono inutili e costosi?

«Per evitare i costi del referendum, il sistema c'era e consisteva nell'indirio nella stessa data delle elezioni amministrative». Piuttosto, chiede Emiliano ai vertici del partito, perché quella posizione sull'astensione «improvvidamente anticipata»? Una posizione «strumentale, perché il vero scopo è impedire ad ogni costo il raggiungimento del quorum». Lo sfogo prosegue su Twitter, dove Emiliano posta fulmini: «Io e Barack Obama siamo contro le trivellazioni petrolifere marine. Il Pd italiano che fa? Obama vieta le trivellazioni petrolifere nell'Atlantico. E noi in Italia dobbiamo fare un referendum!!!».

Le due anime del Pd, quella romana e quella dei territori, hanno dispeppellito l'ascia di guerra. Lo conferma Elvira Tarsitano, presidente del partito pugliese: «A nome dell'assemblea regionale del 4 marzo, replicando alle notizie diffuse sull'argomento, ribadisco la nostra posizione unanime Anti-triv: su 300 componenti dell'assemblea vi furono solo 2 astenuti» (l'ex consigliere regionale Epifani e il parlamentare Massa). Per il Pd pugliese «da posizione astensionista del segretario nazionale è stata assunta in totale autonomia. Il Pd nazionale, infatti, non ha mai adottato alcuna decisione ufficiale in merito, utilizzando le procedure previste dallo Statuto, né l'argomento referendum è stato oggetto di discussione nella recente assemblea nazionale del partito». A Roma, intanto, preparano la controffensiva e sbuffano: «i soliti gufi...»

INTERVISTA AL DOLENTE DI DIRITTO COSTITUZIONALE

Loiodice: «Il Consiglio regionale ha pieno potere di sostenere il sí»

GIUSEPPE ARMENISE

«Non è la prima volta che le Regioni propongono un referendum, ma certamente è la prima volta che un referendum proposto dalle Regioni passa l'esame di ammissibilità e quindi si giunge al momento della votazione. E poi mi sembra logico che chi lo ha proposto lo sostenga anche». Il professor Aldo Loiodice, ordinario di diritto costituzionale all'Università di Bari, si sorprende di fronte a chi mostra sorpresa nell'apprendere che anche un ente istituzionale come la Regione Puglia, insieme alle altre otto Regioni che si sono fatte promotrici dell'iniziativa, faranno, per così dire, «campagna elettorale» perché si voti sì all'abrogazione della norma che consente alle multinazionali del petrolio di prorogare le autorizzazioni all'estrazione fino all'esaurimento dei giacimenti in fondo ai mari entro le 12 miglia dalla costa.

Professore, esiste un dovere delle Regioni, in

quanto istituzioni, di mantenersi neutrali intorno alle ragioni contrapposte in caso di referendum?

«Posto che il comitato promotore di un referendum finisce il suo compito quando il referendum è passato all'esame di Corte di Cassazione e Corte costituzionale, una volta che viene dichiarata l'ammissibilità dei quesiti può fare quello che vuole. A prescindere che si tratti di un ente o di una persona. Peraltro, visto che già nel quesito è intrinseca la presa di posizione contro la legge che si intende abrogare, mi sembra inevitabile che chi l'ha proposto lo sostenga».

Come rispondere a chi sostiene che fare campagna elettorale con i soldi pubblici per sostenere le ragioni di una sola parte di cittadini, quelli a favore del sí, non è giusto?

«Rispondo che una maggioranza, in Consiglio regionale, ha la legittimazione elettorale ad agire in rappresentanza di tutti i cittadini. Tanto più in

questa occasione, che il via libera alla proposizione dei quesiti referendari è stato deliberato all'unanimità. Attraverso gli eletti dal popolo, la Regione esercita il proprio potere che è un potere costituzionale e deve essere esercitato fino in fondo. Nessuno può assolutamente dire nulla. Evidentemente ci sono detrattori del referendum, che devono inventarsi qualcosa per andare contro le iniziative avviate. Ma sono inventori di fantasmi che non esistono».

Fantasma?

«Chi è schierato contro ha tutti gli interessi a lanciare dubbi su chi propone il referendum. Ma il popolo che viene chiamato a votare, e qui mi discosto dalle valutazioni di carattere tecnico, deve essere consapevole che le trivellazioni hanno il potere di inquinare il proprio mare. E per conseguire l'obiettivo di evitare che ciò avvenga, il popolo può e deve utilizzare tutti i mezzi che la legge gli mette a disposizione come nel caso di un referendum».



LOIODICE Costituzionalista

TRIVELLE

I GAZEBO DEL 17 APRILE

LA «GAZZETTA» DI IERI

La conferma al governatore non arriva dal partito, ma dai giornali: l'elenco Agcom già da giorni. L'ironia di Fratoianni e lo sfogo su twitter

REGIONE SOSTEGNO ANCHE DA FORZA ITALIA ALLA CAMPAGNA REFERENDARIA. MAZZARANO METTE IN RIGA I «DISSIDENTI» PD: CI METTEREMO LA FACCIA

L'assise pugliese: con 250mila euro manifesti e gazebo in tutta la Puglia

«BARI. Centomila manifesti con il logo dei consigli regionali proponenti il referendum no triv e una cartolina formato scheda, da spedire a un milione di famiglie pugliesi, con lo slogan «salviamo il nostro mare straordinario» e l'invito a votare «Sì» il 17 aprile. Il consiglio regionale della Puglia scende in campo nella campagna referendaria e lo fa con tutto (o quasi) il Pd schierato contro il governo nazionale, affiancato da tutti i gruppi di maggioranza e opposizione, da sempre contrari alle trivellazioni in mare. Già da martedì prossimo la mobilitazione potrà partire: l'ufficio di presidenza ha predisposto la proposta di legge, che sarà approvata in Aula, che stanziava 250mila euro per le iniziative pro-referendarie. Due articoli con i quali si affida al Consiglio pugliese il coordinamento delle iniziative e si stanziavano le risorse dal Bilancio autonomo.

I cittadini - ha spiegato il presidente dell'assise, Mario Loizzo - saranno

chiamati ad esprimersi sul quesito, contro il decreto Sblocca Italia, per evitare che i permessi già accordati entro le 12 miglia possano proseguire anche oltre la scadenza. «Il primo obiettivo - ha aggiunto - è portare milioni di elettori alle urne e vincere il referendum. Un'altra ragione per insistere con forza in questa battaglia è che il governo ha preferito bruciare 300milioni di euro, invece di favorire il conseguimento del quorum con l'Election Day». Il delegato del Consiglio per il referendum, Peppino Longo (Popolari), ha spiegato che «si tratta di un autentico referendum popolare pro o contro le trivelle ed in generale sulla politica energetica del Paese». Vo-

tare si significa «contrastare con civiltà e democrazia la volontà dirigistica del governo nazionale sulle trivellazioni in mare» ha incalzato il capogruppo della «Puglia con Emiliano» Paolo Pellegrino, assicurando «impegno per scongiurare l'ipotesi del non raggiungimento del quorum». «È arrivato il tempo di agire, di dimostrare che sappiamo decidere in nome del rispetto del nostro amato mare e del nostro territorio», gli ha fatto eco Alfonso Piscicchio. «La vera sfida è riuscire a superare il quorum del referendum - conferma Giandiego Gatta, vicepresidente dell'assise in quota FI - vincendo su chi vorrebbe far prevalere il disimpegno e l'astensione. Oltre il 60% dei cittadini non è a conoscenza del voto contro le trivelle». «Per la Puglia si tratta di una battaglia essenziale ed è

necessario - ha detto Domenico Damascelli (Fi) - attivare i comitati «No Triv» nei Comuni».

Tocca, ora, ai Democratici correre ai ripari ed evitare che i più filo-renziani si sfilino dalla partita dei gazebo. I fari sono tutti puntati sui 3 consiglieri regionali (Marco Lacarra, Donato Pentassuglia e Ruggiero Mennea) ritenuti più vicini al «giglio magico» del premier. Ecco perché il capogruppo Michele Mazzarano ha già in mente di convocare una conferenza stampa, per martedì prossimo, subito dopo l'ok dell'assise ai finanziamenti per la campagna referendaria. Lì tutti i 13 componenti dovranno dire da che parte stanno. «Il Pd c'è, ci mette la faccia e dimostrerà la capacità di mobilitazione», tuona.

b. mart.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 18 marzo 2014

PUGLIA E BASILICATA | 7 |

IL GOVERNATORE ABBASSA IL TIRO

«Ritrista pensare che tutte le motivazioni del caso diventino irrilevanti o false solo perché la maggioranza otterrà un voto schiacciante»

MINORANZA SUL PIEDE DI GUERRA

Speranza: «Chi ha deciso, quando e dove, visto che la segreteria non si riunisce da mesi e nessuno ne ha mai discusso?»

«Decisione presa, lunedì ci conteremo in direzione»

Guerini e Serracchiani a muso duro. Strali da Sì, Cinque Stelle e FdI

«Questo referendum è inutile. Non riguarda le energie rinnovabili e non blocca le trivelle, che in Italia sono già bloccate entro le 12 miglia, la normativa più dura di tutta Europa». Tocca ai vicesegretari Pd Lorenzo Guerini e Debora Serracchiani imbracciare le armi e difendere la decisione del partito di Renzi di schierarsi per l'astensione al referendum del 17 aprile. Decisione, come riferito ieri dalla «Gazzetta», già notificata all'Agcom ed ora



PD Lorenzo Guerini

ufficializzata nelle commissioni parlamentari. Peccato che, però, solo lunedì prossimo si terrà la direzione nazionale del partito («senza nemmeno aver inserito il punto all'ordine del giorno», rimarca un imbufalito Michele Emiliano), chiamata, dunque, a ratificare una decisione già presa. I

quelli che, come Emiliano, con la minoranza Pd potrebbero schierarsi: «Lunedì vedremo chi ha i numeri - a norma di Statuto - per utilizzare il simbolo del Pd».

L'avviso ai naviganti non resta inascoltato. Emiliano, fuitata l'aria da «redde rationem» in direzione, abbassa le orecchie pur non rinunciando al «sì» del referendum: «Ritrista pensare che tutte le motivazioni del caso possano diventare irrilevanti o false - dice nella lettera inviata ai due vicesegretari - solo perché la maggioranza del Pd, alla quale appartengo - sottolinea - essendo stato uno dei sostenitori della attuale segreteria, lunedì voterà a schiacciante maggioranza». E dalla Puglia, per ora, non si levano grida di protesta o annunci di guerra nel partito. «Avrei

preferito che ci si fosse seduti attorno ad un tavolo per concordare una modifica della normativa vigente al fine di evitare il referendum - dice il parlamentare Dario Ginefra, nelle consuete vesti di paciere - perché sono con-

vinto che la posizione dei tanti consigli regionali a guida Pd e quella del Governo nazionale non siano così distanti». Dopodiché «reputo un errore invitare all'astensione e per questo il 17 aprile andrò a votare e voterò Sì». «È una posizione che non condivido affatto» tuona, invece, il lucano Roberto Speranza. «Mi chiedo come e dove sarebbe stata assunta questa scelta. La segreteria - aggiunge - non si riunisce da mesi. La direzione e l'assemblea non mi risulta abbiano mai discusso di questo referendum. Si può andare avanti così?». «La decisione di astenersi non è condivisibile» attacca Nico Stumppo, secondo il quale «qualsiasi decisione, compresa la libertà di coscienza, sarebbe stata condivisibile ma la decisione per



PD Roberto Speranza

l'astensione non può essere quella del Pd». «È davvero surreale che il partito che governa il Paese si trincerino dietro il vecchio detto "non vedo, non sento, non parlo". I petrolieri ringraziano», ironizza il capogruppo di Sinistra Italiana

Arturo Scotti. «La posizione espressa da Guerini e Serracchiani chiarisce definitivamente la concezione della democrazia che si è ormai affermata in quel partito», gli fa eco Alfredo D'Atorre. «Sulla partita del 17 aprile è scesa una cortina di silenzio perché i petrolieri sono molto influenti» conferma Fabio Granata, promotore del comitato referendario in Sicilia insieme a Nello Musumeci. «In Italia di inutile c'è solo il loro Governo servo dei poteri

forti e delle lobby» tuona la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni. «Prima la minoranza Pd vota lo sblocca Italia, poi gioca la parte dell'opposizione in alcune regioni - dice il capogruppo M5s alla Camera Michele Dell'Orco - ed infine mette la faccia sull'astensione. Il Pd trivella la democrazia». «Abbiamo biso-

gno di una forte partecipazione per eliminare ogni alibi a quanti vogliono consegnare la politica energetica - dice Angelo Cera (Udc) - nelle mani di faccendieri e deturpatori del territorio».

b. mart.

L'INCARICO LASCIA PATRONI GRIFFI: «HO RISANATO I BILANCI: DA UN PASSIVO DI 3 MILIONI A UN ATTIVO DI 800MILA EURO»

Insediato il commissario alla Fiera del Levante Bisceglia: «Valorizzazione dell'ente in sei mesi»

● **BARI.** Chiudere la partita dell'affidamento ai privati della gestione di 90mila metri quadri della Fiera del Levante di Bari, è tra i compiti del commissario Antonella Bisceglia, nominato dal presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, per succedere al



COMMISSARIA Antonella Bisceglia

Capone, del presidente della Camera di Commercio di Bari, Alessandro Ambrosi, e del subcommissario della Fiera, Mario D'Amelio.

L'ex presidente della Fiera ha detto di essersi «di-

presidente dimissionario Ugo Patroni Griffi, che lascia la guida dell'ente fieristico dopo due anni e mezzo. Ieri mattina, nel nuovo centro congressi del quartiere fieristico, il passaggio di consegne alla presenza, tra gli altri, dell'assessore regionale allo Sviluppo economico, Loredana

messo perché tutto ciò che potevo dare l'avevo dato: i conti in equilibrio lo dimostrano, da meno tre milioni a un attivo di 800.000 euro». Poi, ha aggiunto, «sono rimasto amareggiato dalle polemiche, dovute alla ignoranza da provincia di alcuni personaggi, sorte dopo l'apertura delle buste» del bando per la "valorizzazione, riqualificazione e gestione" di più di 90mila metri quadri del complessivi 230mila del quartiere fieristico, al quale ha partecipato solo la cordata formata da Fiera di Bologna, Fiera di Ferrara, Sogecos spa e Camera di commercio di Bari. Quest'ultima è tra gli enti fondatori della Fiera del Levante».

Precisando che il suo incarico durerà sei mesi, Bisceglia ha detto che «ora valuteremo qual è la situazione di questa procedura di evidenza pubblica e, sulla base di quello che le carte e le relazioni ci dicono, chiederemo anche questa questione che è una norma di legge e prevede vi sia la valorizzazione delle attività fieristiche. Comunque sia - ha sottolineato - porteremo a termine questo impegno».

Ambrosi si è «augurato che vada in porto tutto quanto è stato messo in campo» in questi anni. Mentre l'assessore Capone ha rilevato che con le «competenze di Antonella sulla internazionalizzazione abbiamo la certezza che lei e D'Amelio guarderanno alle prospettive internazionali».

IL PIANO INSEDIATA LA COMMISSIONE DI VIGILANZA SULLA PROGRAMMAZIONE DEI FONDI

«Sviluppo rurale, sfida della Puglia competitiva, sostenibile e innovativa»

● Insediato il comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Puglia, «Insieme all'insediamento - ha commentato l'assessore regionale alle risorse Agroalimentari, Leo Di Gioia - abbiamo approvato i criteri per la selezione delle operazioni finanziabili con il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Sono state così avviate ufficialmente le attività che consentiranno di supportare una crescita sostenibile della nostra agricoltura». Quindi Di Gioia aggiunge: «Sono stati licenziati i criteri di selezione strategici per un'agricoltura pugliese competitiva, sostenibile e innovativa e definito un cronoprogramma per spendere risorse in maniera oculata e incisiva. Sarà data urgenza alla misura che sostiene gli investimenti delle aziende agricole, nelle strutture di trasformazione, passando per gli interventi infrastrutturali. E, altresì, alla misura dedicata al biologico, che consideriamo una delle nostre principali sfide. Per quanto riguarda i Gruppi di Azione

Locale nostro obiettivo è rigenerarli».

«È stato fatto un importante lavoro dai nostri uffici in sinergia con la Commissione europea - ha detto a sua volta Michele Emiliano - . Abbiamo l'onore, come Regione Puglia, di presiedere la commissione Agricoltura in sede di Conferenza delle regioni e abbiamo il dovere, nonostante le difficoltà della crisi internazionale e delle limitazioni all'export, di andare avanti, progettare iniziative. Siamo solo all'inizio della partita, il complesso lavoro di passaggio delle consegne si è realizzato positivamente, e non era scontato. Le tecnologie europee, pur mantenendo il rigore necessario, ci hanno messo nelle condizioni di superare un momento di grande difficoltà. La nostra agricoltura è tra le prime di Italia, è il principale fattore di crescita dell'economia pugliese, quando questo mondo si muove può cambiare le sorti della partita. Prendo dunque l'impegno, come presidente, a mantenere vivo il legame con questo settore per noi di vitale importanza».

AGRICOLTURA

LE EMERGENZE IN PUGLIA

NUOVE SPERIMENTAZIONI

Nell'area più infestata la prova di una miscela di zinco e rame, suggerita dai batteriologi del Crea, avrebbe già salvato 55 ulivi

Xylella, ora la Procura punta al dissequestro

Lecce chiede chiarimenti alla Regione sul nuovo Piano

LINDA CAPPELLO

● **LECCE.** Dissequestro in vista per gli ulivi del Salento già colpiti dal provvedimento nel dicembre scorso.

È questo il motivo per cui la Procura di Lecce nei giorni scorsi ha chiesto alla Regione Puglia chiarimenti in merito

al nuovo piano che a breve dovrà essere approvato dal palazzo di via Capruzzi. Ma non solo.

Il procuratore aggiunto Elsa Valeria Mignone e il sostituto Roberta Licci, titolari sull'inchiesta riguardante la diffusione del batterio, hanno preso carta e penna e scritto anche al servizio fitosanitario regionale e nazionale. I magistrati vogliono avere chiarimenti per capire se le misure del piano Silletti abbiano ancora efficacia oppure no, alla luce del fatto che lo stato di emergenza è ormai

cessato. Perché qualora le disposizioni che prevedevano l'eradicazione debbano intendersi decadute, il provvedimento di sequestro non ha più ragione di esistere. Al momento, però, non sarebbe arrivata alcuna risposta ufficiale da Roma e neanche da Bari.

Mostrano intanto segnali incoraggianti

gli ulivi con la presenza accertata del batterio

Xylella fastidiosa, trattati con un prodotto a base di zinco e rame in miscela. La notizia

promettente è stata data ieri nella sede di Coldiretti Lecce, dal batteriologo Marco Scortichini, del Crea, il Consiglio per l'analisi in agricoltura e la ricerca agraria, durante un affollato seminario rivolto a imprenditori agricoli, olivicoltori e tecnici del settore. La ricetta magica non c'è. Quello che però ha rilevato il batteriologo assieme al suo staff

dal Crea, un sistema di rilievo molecolare per accertare la presenza del batterio sugli alberi. «Abbiamo elaborato i dati e abbiamo verificato la riduzione dei sintomi sulle 55 piante trattate, che sono tuttora in vita mentre le altre 55 sono ormai in agonia, ed anche la diminuzione della quantità di batteri». Scortichini ha poi illustrato ai presenti la bibliografia scientifica sull'inefficacia delle eradicazioni per arginare alcune batteriosi, portando gli esempi del Brasile e degli Usa, dove gli abbattimenti degli agrumi affetti da *xanthomonas citri* (altro batterio da quarantena) non hanno sortito gli effetti sperati.

ADDIO ESPIANTI

Le misure varate da Silletti sono bloccate, al vaglio come proseguire

del Crea potrebbe essere uno dei modi possibili per convivere con la batteriosi. E per questo la sperimentazione avviata continuerà per tutto il 2016. Gli alberi oggetto di sperimentazione sono 110, dislocati nelle campagne di Veglie, Galatone e Galatina. «Alberi in cui è accertata la presenza del batterio - spiega lo studioso - dei quali 55 sono stati trattati con il prodotto a base di una miscela di zinco e rame e gli altri invece lasciati senza alcun trattamento». Il prodotto è stato nebulizzato sugli ulivi in vegetazione in quattro trattamenti, da aprile a maggio del 2015, e sul tronco in inverno. In contemporanea, è stato messo a punto, sempre

MARCO MANGANO

● **BARI.** Da Bari l'aitola (si spera) alle miscele olearie. In dirittura d'arrivo una stretta sulla tracciabilità, grazie a un metodo (non ancora riconosciuto in maniera ufficiale) messo a punto dall'azienda «Samer» della Camera di Commercio e dalla società «Innovative Solutions» del Politecnico del capoluogo pugliese, con il supporto di «Retelab». Il progetto suscita molto interesse, soprattutto all'indomani del via libera, da parte dell'Europa, all'importazione, senza dazi, di 70mila tonnellate di extravergine tunisino in due anni. La questione in Puglia provoca maionore e rabbia («È un regalino dell'Ue alla Tunisia») fra i produttori, convinti che l'inondazione di prodotto africano farà il gioco dei signori delle miscele, mettendo nell'angolo i produttori onesti. Di certo, il prezzo del nettare d'oliva regionale potrebbe risultare non più competitivo.

Ma andiamo a guardare da vicino il metodo. «Punta - viene detto in conferenza stampa - ad assicurare a produttori e consumatori la certezza dell'origine». Come? Dotando un lotto di produzione di una sorta di codice a barre naturale per garantirne il riconoscimento affidabile e inequivocabile in fase di commercializzazione. «Un vantaggio notevole sia per il produttore che per il consumatore», af-

INIZIATIVA DI SQUADRA

La tecnologia messa a punto da imprese sostenute da Politecnico e Camera di commercio di Bari

ANCORA DI SALVEZZA

«In questa maniera non ci sarà più da temere che possa dirsi made in Puglia un prodotto d'importazione»

Certezza dell'origine dell'olio tracciabile col codice a barre

«Uno strumento per proteggere i nostri prodotti dalle contraffazioni»

fermano in coro da Bari. Un po' di dettagli: attraverso il numero di lotto o il QR code indicato sulla confezione, l'acquirente potrà risalire a tutte le informazioni di natura merceologica e analitica dell'olio che intende acquistare, consultabili tramite computer e smartphone.

Il presidente della Camera di Commercio di Bari, Alessandro Ambrosi, non nasconde la soddisfazione: «È una giornata molto importante per il settore olivicolo, ma anche per la CdC». L'innovazione dei metodi viene evidenziata dal presidente della «Samer», Umberto Bucci: «Lavorando assieme in questi anni, abbiamo messo a punto metodi rapidi e robusti per la valorizzazione degli

oli di oliva».

Ma qual è il valore aggiunto del metodo annunciato? «È che l'olio stesso descrive identità e origine», risponde il direttore tecnico della «Samer», Pasquale Scapicchio.

Vito Gallo, docente di chimica al Politecnico di Bari, nonché consulente scientifico della «Samer», è convinto che «non ci sarà più da temere l'olio tunisino o altre forme di competizione aggressiva».

A strizzare l'occhio al metodo innovativo è il presidente di Coldiretti Puglia, Gianni Cantele: «Sarà di certo uno strumento utile e a disposizione delle forze dell'ordine».

IL FENOMENO DEI PROIETTILI IN UNA BUSTA PER L'ASSESSORE DI TRANI, CILIENTO. INCENDI QUASI CERTAMENTE DOLOSI A NARDÒ (NEL LECCESE) E A PISTICCI (NEL MATERANO)

Minacce ai politici e auto in fiamme

In Puglia e in Basilicata vita dura per gli amministratori pubblici. Investigatori al lavoro

NARDÒ (LECCE)

● **NARDÒ.** Un incendio doloso scuote Nardò a pochi mesi dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Nella notte brucia per mano anonima l'Audi A4 parcheggiata sotto casa, alla periferia della città, appartenente all'ex consigliere provinciale di area Fitto, Mino Frasca. 43 anni, sindacalista e segretario regionale della Fesica Confsal,



NARDÒ Il luogo dell'attentato

da poche settimane è stato nominato per la seconda volta presidente della Sgm, una società mista che opera nel campo della mobilità nel capoluogo leccese. Nei pressi del rogo, del quale si accorge un vicino di casa che avvisa il proprietario e i vigili del fuoco di Gallipoli, è stata ritrovata una bottiglia con residui di liquido infiammabile.

Un messaggio odioso, un'intimidazione che potrebbe essere ricondotta a una vasta rete di relazioni che l'uomo, più da manager che da politico, ha intessuto nel mondo del lavoro. Il suo gruppo locale, i Conservatori e Riformisti guidati da Lucio Calabrese, riconduce, invece, il gesto alla virulenza di una campagna elettorale mai così violenta nei toni e nella propaganda.

Un caso molto spinoso nelle mani degli investigatori della polizia che confidano nelle immagini degli impianti di videosorveglianza per risalire all'identità del piromane.

PISTICCI (MATERA)

● **PISTICCI.** A distanza di quasi un anno, secondo episodio incendiario ai danni di un'auto della famiglia del sindaco di Pisticci, Vito Di Trani. Questa volta ad andare in fumo, intorno alle 4 della scorsa notte, è stata una Mercedes che aveva sostituito la Micra bruciata il 25 aprile.



PISTICCI L'auto del sindaco

guidata dal capitano Gianluca Sirsi, coadiuvati dai colleghi della locale Stazione. In mattinata sui luoghi era presente anche il colonnello Roberto Fabiani, che guida il comando provinciale dell'Arma, e il Nucleo Investigativo di Matera.

Sull'accaduto sono in corso le indagini: i militari valutano tutte le ipotesi possibili, nessuna esclusa, anche se sembra certa la natura dolosa dell'atto. Di Trani ha parlato di «gesto vigliacco che colpisce la mia famiglia: se qualcuno tenta di intimidirmi non ci riuscirà». (p.miol.)

Non essendo il primo atto incendiario ai danni del primo cittadino di Pisticci, ci si chiede se si tratti di bravata, messaggio, minaccia o ritorsione. Sul posto, in via Parmisco, sono intervenuti i Vigili del Fuoco del distaccamento di Tinchì ed i Carabinieri del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Pisticci,

TRANI (BAT)

● **TRANI.** Continuano le minacce anonime contro gli amministratori del Comune di Trani. Dopo la busta con due proiettili calibro 32 indirizzata al sindaco di Trani Amedeo Bottaro e bloccata lo scorso 27 febbraio prima che finisse sulla scrivania del primo cittadino, un altro componente della giunta tranese



L'assessore Ciliento (Calvaresi)

di centrosinistra finisce nel mirino degli ignoti «intimidatori». Un'altra busta, infatti, contenente questa volta due proiettili calibro 9 per pistola ieri mattina è stata ugualmente intercettata al centro meccanografico di Poste Italiane, di Modugno e sequestrata dai carabinieri della locale Compagnia. Accertamenti tecnici sono subito stati avviati da parte dei militari della Sezione investigazioni scientifiche dell'Arma. Il «plico, regolarmente affrancato e sprovvisto dell'indicazione del mittente, era indirizzato all'assessore comunale di Trani Debora Ciliento che ha la delega alle politiche per l'infanzia, rapporti con le associazioni, finanziamenti regionali e comunitari, pari opportunità e rapporti con gli enti locali.

L'assessore, secondo quanto è stato riferito a Palazzo di città, non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dalle forze dell'ordine sulla missiva minatoria a lei indirizzata.

Gianpaolo Balsamo

Il Comune in campo In arrivo nuove regole per blindare gli appalti

Escluse aziende con dipendenti pregiudicati

La scheda

L'indagine della polizia "Do ut des", che ha inferto un duro colpo ai clan Parisi, ha consentito di svelare il racket del mattone: al quartiere Japigia non si muoveva foglia senza l'assenso del clan, che imponeva il pizzo e l'assunzione di dipendenti attraverso un sistema di subappalti. Alcune tra le opere venivano finanziate con risorse pubbliche e secondo quanto emerso dalle indagini nel mirino degli estorsori era finito anche il cantiere per la realizzazione della nuova sede della Regione Puglia. Per questo il sindaco Antonio Decaro ha disposto che vengano adottati controlli stringenti per scongiurare il rischio infiltrazioni della malavita

BARI Adesso anche il Comune corre ai ripari. Fra le decine di cantieri edili - e relativi subappalti - che il clan Parisi controllava a Japigia, ce n'erano anche quattro pubblici, incluso quello per la realizzazione della nuova sede del Consiglio regionale. Così, ieri, il sindaco Antonio Decaro ha chiesto al direttore generale Davide Pellegrino di predisporre un atto di indirizzo sui capitolati d'appalto. Il testo sarà poi sottoposto all'approvazione della giunta municipale.

Il fine è quello di prevedere condizioni più stringenti di verifica dei requisiti dei lavoratori da impegnare nei servizi appaltati. E questo varrà sia per gli appalti gestiti direttamente dal Comune, e predisposti dagli uffici comunali, che quelli gestiti dalle società partecipate.

«Si tratta di una anticipazione della normativa nazionale approvata di recente — spiega Pellegrino —. Si parte dalla applicazione della clausola sociale per la tutela dell'occupazione, prevista dall'articolo 50 del nuovo Codice degli appalti approvato di recente dal Consiglio dei ministri, che prevede uno specifico coinvolgimento dell'Anac (l'Autorità nazionale anti corruzione, ndr) qualora nei bandi di gara ci siano l'esigenza e i presupposti per l'inserimento della medesima clausola».

La clausola sociale è quel meccanismo che l'amministrazione comunale inserisce, laddove ve ne siano i presupposti, nei bandi, nelle lettere di invito, nei disciplinari di gara affinché l'impresa aggiudicataria che subentra nell'esecuzione di un servizio sia obbligata ad assicurare i livelli occupazionali procedendo all'assunzione del personale già in forza nell'impresa cessante.

Il provvedimento che l'amministrazione si appresta ad approvare dovrà prevedere che i dipendenti delle ditte non abbiano la fedina penale «sporcata» da condanne penali per reati di particolare gravità sociale, per ciò stesso incompatibili con le finalità della

pubblica amministrazione, fermo restando l'interesse pubblico per le politiche di rieducazione e reinserimento sociale di quanti hanno subito condanne penali. «Nessuno vuole aggirare le politiche di reinserimento — precisa Pellegrino —, ma ci sono reati particolarmente gravi che non consentono l'impiego di pregiudicati in appalti pubblici. Mi riferisco, ad esempio, ai reati di associazione mafiosa, estorsione o contro la pubblica amministrazione. In questi casi è possibile procedere

con il licenziamento o impedire il passaggio del dipendente pregiudicato alla impresa che subentra».

«Si tratta di una materia completamente nuova — aggiunge Pellegrino — e particolarmente delicata nella quale bisognerà bilanciare le esigenze di tutela dell'occupazione con quelle della trasparenza negli appalti nel meccanismo di passaggio da una ditta all'altra».

L'argomento è quanto mai attuale, soprattutto dopo le recenti operazioni delle forze dell'ordine che sempre più hanno svelato gli intrecci fra mondo dell'imprenditoria e cri-

minalità organizzata — un esempio sono le inchieste «Clean up» della guardia di finanza e «Do ut des» della polizia — e quanto sia cresciuta la capacità dei clan di controllare importanti fette dell'economia locale. Controlli rigorosi sulle fedine penali dei dipendenti delle ditte sono previsti anche dal codice etico adottato da Confindustria che costituisce una conditio sine qua non per la permanenza delle imprese nell'associazione di categoria. Come ha confermato il presidente di Confindustria Bari e Bat, Domenico De Bartolomeo, il cui cantiere a Japigia per la realizzazione della nuova sede del Consiglio regionale pugliese è stato preso di mira proprio dagli affiliati al clan Parisi finiti in manette martedì scorso a opera degli agenti della squadra mobile guidati dal dirigente Luigi Rinella.

Francesca Mandese
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sindaco
Decaro ha già chiesto al direttore generale Pellegrino di predisporre una bozza

Ambiente | Le trivellazioni in mare

Pronti i manifestini destinati a un milione di famiglie pugliesi

Regione-governo, scontro nel Pd

Un caso il referendum anti trivelle

Rifiuti

Differenziata: entro due anni Bari servita dal porta a porta

BARI Nel giro di 24 mesi in tutta la città di Bari sarà attivo il «porta a porta» che consentirà di innalzare massicciamente le percentuali di raccolta differenziata. Si inizierà tra ottobre e dicembre con il primo blocco di circa 50 mila abitanti nelle zone di Palese, Santo Spirito, San Girolamo, Fesca e San Cataldo. Il progetto è stato presentato dal sindaco Antonio Decaro, dall'assessore Pietro Petruzzelli e dal presidente del Conai (consorzio imballaggi) Roberto De Santis. Si prevede di suddividere il territorio comunale in 8 aree che gradualmente saranno raggiunte dal servizio. L'investimento, spiega Decaro, sarà di 3 milioni di euro, di cui uno e mezzo messo a disposizione dalla Regione «grazie alle buone pratiche attuate finora nell'impegno di migliorare la performance della raccolta differenziata». A regime si conta di risparmiare 850 mila euro all'anno per minori costi per lo stoccaggio dei rifiuti in discarica. Nelle prossime settimane si provvederà ad acquistare le pattumelle da distribuire, a formare il personale, a sensibilizzare i cittadini. Prevista la stipula di un protocollo di intesa per il coinvolgimento degli studenti del corso di laurea in Scienze ambientali e Scienze della comunicazione: avranno il ruolo di «facilitatori» nella fase di avvio del servizio.

F. Str.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARI Si infiamma la battaglia per il referendum del 17 aprile contro le trivelle. Da un lato il Consiglio regionale convoca coloro che sono pronti a schierarsi per il sì e prepara centomila manifesti e un milione di cartoline da spedire alle famiglie pugliesi; lo slogan sarà «salviamo il nostro mare». Dall'altro lato si apre il duro confronto interno al Pd tra abrogazionisti e astensionisti. Ossia tra quelli che si schierano contro le trivelle e vogliono votare sì e quelli che invitano ad astenersi sapendo che l'assenza dalle urne induce al fallimento del referendum per mancanza del quorum.

La nuova faglia polemica nel Pd coinvolge direttamente Michele Emiliano e i vertici del partito, in particolare i due vice segretari Lorenzo Guerini e Deborah Serracchiani (che parlano in nome di Matteo Renzi). Il governatore è stato uno dei protagonisti, assieme

L'astensione
Il Pd nazionale ha deciso di astenersi. Il governatore: non ne abbiamo mai discusso

ai rappresentanti di altre otto Regioni, nella richiesta referendaria. Si trova a Roma, ad occuparsi della vertenza Sangalli di Manfredonia, quando viene accolto dalla notizia che il Pd nazionale ha ufficialmente assunto la posizione di «astensione». La comunicazione arriva in commissione di vigilanza Rai dove si deve vagliare le richieste per le tribune elettorali. «Mai discusso sul punto, forse è un errore» si schermisce il governatore. Poi il coordinatore di Sel, Nicola Fratoianni, comunica «la brutta notizia all'amico Emiliano: tutto vero». Pare un invito a non sfilarsi dalla battaglia, ma il governatore non ne ha intenzione. Su Twitter e Facebook

dice come la pensa: «Io e Obama contro le trivellazioni. Obama le vieta in Atlantico e noi in Italia costretti a fare un referendum». Poi dirama un lungo comunicato per replicare alle osservazioni di Guerini e Serracchiani. Prima questione: il referendum si poteva evitare ed in effetti 5 dei 6 quesiti originali sono stati cancellati per l'intervento del governo. Ma Emiliano è puntiglioso: «I primi a voler evitare le urne sono stati i presidenti delle Regioni referendarie», ma il governo

Il quesito

L'ESTRAZIONE DI PETROLIO

Il quesito referendario riguarda la norma che consente ai permessi per l'estrazione di petrolio entro le 12 miglia di essere rinnovati fino all'esaurimento del giacimento (a tempo indefinito) senza ulteriori permessi. Chi vota si chiede la cancellazione della norma e chiede che i permessi siano ridiscussi.

«non ha mostrato interesse» a discutere e si è andati alla richiesta di referendum. Secondo: i costi del voto. «Il sistema per risparmiare c'era, bastava indire la consultazione nella stessa data delle amministrative». Terzo: i possibili licenziamenti dei lavoratori impegnati nel comparto petrolifero. «Una rappresentazione falsa. Oggi - conclude Emiliano - non sono contento del mio partito».

La lite ha propaggini locali. La presidente del Pd Puglia, Elvira Tarsitano, fa sapere che il partito pugliese vota sì in contrasto con la «posizione astensionista di Renzi». Anche il capogruppo Michele Mazzarano, in chiave anti-trivelle, sottolinea che «il Pd pugliese mette la faccia in una battaglia per l'ambiente che non è contro il governo». In realtà, il partito è disunito: i consiglieri regionali Marco Lacarra, Ruggero Mennea, Donato Pentasuglia e il sindaco di Bari Anto-

Emiliano e Obama
«Obama vieta le trivellazioni in Atlantico, noi costretti al referendum»

nio Decaro (tutti renziani) sono a disagio. «Di sicuro - dice Lacarra - c'è che non deserterò le urne. Sono contro le perforazioni selvagge e mai vorrei vedere trivelle davanti a Polignano, Monopoli o Peschici. Ma sono anche per la tutela dei lavoratori del settore. Occorre una comunicazione corretta e una spiegazione attenta su cosa si va decidere». I 5 Stel le spargono sale sulla ferita: «Emiliano sia coerente, esca dal Pd». Oggi parla Fl. Ma tutti gruppi in Consiglio sono schierati per il sì. Il presidente dell'Assemblea, Mario Loizzo, auspica «una campagna convinta e unitaria».

Francesco Strippoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il 17 aprile si vota per il referendum abrogativo relativo alle concessioni per l'estrazione di petrolio e metano.

● Il referendum è stato chiesto da 8 consigli regionali. Dei 6 quesiti originali è rimasto in piedi solo uno: riguarda la durata dei permessi rilasciati nelle 12 miglia.

Economia | Lavoro e agroindustria

Codice contro i furbi dell'olio

Da Camera di commercio e Politecnico un nuovo sistema di tracciabilità del prodotto

di Francesca Mandese

Voucher per le aziende

«In Oleo Veritas» è il nome del progetto ideato dalla Camera di commercio e dal Politecnico del capoluogo pugliese per assicurare a produttori e consumatori la certezza dell'origine dell'olio extra-vergine di oliva pugliese

«Tutte le aziende di confezionamento di Evo registrate alla Camera di commercio di Bari possono richiedere un voucher per accedere al sistema pagando 100 euro per ciascuna analisi

BARI Una lettura veloce del codice a barre dallo smartphone o dal tablet e si avrà la certezza di acquistare un olio extra-vergine di oliva tracciabile e dalla qualità garantita. Il futuro della tracciabilità del prezioso oro verde pugliese parte da Bari con il progetto «In Oleo Veritas» ideato dalla Camera di Commercio e dal Politecnico del capoluogo pugliese per assicurare a produttori e consumatori la certezza dell'origine del prodotto.

Il progetto è frutto della collaborazione pluriennale tra Samer, l'azienda speciale della Camera di commercio di Bari, e Innovative Solutions, una spin off del Politecnico di Bari, con il supporto di Retelab, la rete nazionale dei laboratori delle Camere di commercio. Il sistema è molto semplice. Ogni lotto di produzione viene dotato di una sorta di codice a barre naturale finalizzato a garantire il riconoscimento affidabile e inequivocabile in fase di commercializzazione. Un vantaggio sia per il produttore che per il consumatore perché attraverso il numero di lotto o il Qr code indicato sulla confezione l'acquirente potrà risalire a tutte le informazioni di natura merceologica e analiti-

ca dell'olio che intende acquistare, consultabili tramite pc e smartphone.

«È una giornata molto importante per il comparto olivicolo, ma anche per la Camera di commercio di Bari — ha detto il presidente dell'ente camerale Alessandro Ambrosi —. «In Oleo Veritas» è difatti il primo sistema di tracciabilità analitica attivato in Italia e soprattutto è il primo promosso da un'istituzione pubblica italiana a livello internazionale». Gli ha fatto eco il presidente di Samer, Umberto Buccì: «Lavorando assieme in questi anni — ha detto —, abbiamo messo a punto metodi analitici innovativi, rapidi e robusti per la valorizzazione degli oli di oliva». «Tracciabilità analitica — ha aggiunto il direttore tecnico della Samer, Pasquale Scapicchio — vuol dire garantire il ri-

conoscimento affidabile e inequivocabile in fase di commercializzazione. Quindi, con questo sistema è l'olio stesso che descrive la propria identità e la propria origine e non solo i documenti a esso associati».

Uno strumento non solo di controllo, ma anche di marketing a vantaggio delle imprese, oltre che dei consumatori. «Non ci sarà più da temere l'olio tunisino o altre forme di competizione aggressiva — ha detto Vito Gallo, professore di chimica al Politecnico di Bari e consulente scientifico di Samer —. La Commissione Europea, nell'ambito di uno specifico gruppo di ricerca, intende sviluppare la nostra meto-

Crescono gli occupati in Puglia ma meno che nelle altre regioni

I dati in una ricerca del Centro studi di Confartigianato Imprese

BARI Cresce l'occupazione in Puglia. Il tasso è salito al 43,3 per cento; gli occupati sono un milione 171 mila (nel 2014 erano un milione 144 mila e il tasso si attestava al 42,1 per cento), mentre il saldo tra assunzioni e cessazioni è positivo di 31.545 unità. È quanto emerge da un'elaborazione del Centro Studi di Confartigianato Imprese Puglia su dati Inps e Istat. Nel 2015 sono stati stipulati 312.867 contratti di lavoro, di cui 120.572 a tempo indeterminato, 186.057 a termine e 6.238 in apprendistato. La dinamica dell'ultimo anno evidenzia la crescita di assunzioni a tempo indeterminato, grazie alla norma sull'esonero contributivo contenuta nella legge di Stabilità 2015 che ha favorito 73.777 assunzioni, di cui 11.685 solo nell'ultimo mese di dicembre.

Tuttavia, la Puglia è lontana dalle performance di assunzioni a tempo indeterminato registrate in altre regioni e si piazza al penultimo posto in Italia. Sopra la media nazionale (+46 per cento) spiccano Friuli Venezia Giulia (+109,7 per cento), Umbria (+83,4), Piemonte (+76,6), Marche



Il presidente Francesco Sgherza

(+74,7), Emilia Romagna (+68,8), Veneto (+65,4), Liguria (+63,9), Lazio (+62,9), Trentino Alto Adige (+60,5), Lombardia (+52), Valle d'Aosta (+51), Sardegna (+47,2) e Toscana (+46,4). I risultati peggiori, al di sotto della media nazionale, si riscontrano nelle regioni del Mezzogiorno: Basilicata (+36,3), Abruzzo (+32,1), Campania (+29,4), Molise (+28,3), Calabria (+25,6) e Sicilia (+13,6).

«Dall'elaborazione del nostro Centro studi regionale — commenta Francesco Sgherza, presidente di Confartigianato Imprese Puglia — si evince una

ripresa dell'occupazione su scala nazionale. Eppure le performance della Puglia, così come quelle delle altre regioni meridionali, restano ben al di sotto della media nazionale: il Sud, grande assente dall'agenda del Governo, non sta avendo la spinta giusta per agganciare la ripresa. È necessario poi valutare quanto di questo incremento occupazionale sia da attribuire agli sgravi contributivi. Tali benefici — prosegue Sgherza — se da un lato hanno contribuito a sbloccare il mercato del lavoro, dall'altro hanno provocato il crollo delle assunzioni in apprendistato, disincentivando l'utilizzo di un contratto fondamentale per la formazione dei lavoratori. Per consolidare il positivo saldo occupazionale sul lungo periodo servono una serie di azioni di sistema. Occorre migliorare la normativa fiscale, garantire l'agevole accesso al credito, innescare la ripresa dei consumi interni. Bisogna, in altri termini, non solo incentivare le imprese ad assumere — conclude Sgherza — ma metterle anche nelle condizioni di creare nuovi posti di lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dologia di analisi».

Per accedere ai pacchetti di analisi di «In Oleo Veritas», la Camera di commercio di Bari ha promosso un bando pubblicato sul sito dell'ente che prevede che tutte le aziende di confezionamento di olio extra vergine di oliva registrate presso la Camera di commercio di Bari possano richiedere un voucher per accedere al sistema a fronte di un cofinanziamento pari a 100 euro. La marcatura del lotto avviene mediante la combinazione di quattro pacchetti di analisi da

eseguire prima della commercializzazione. Le prime due sono le tradizionali analisi chimiche e organolettiche e sui residui di pesticidi, mentre le altre due riguardano l'identità della composizione nucleare degli atomi e le eventuali variazioni del profilo metabolico dell'olio durante la fase di commercializzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Protesi sanitarie, stop ai prezzi folli parte la gara unica da 100 milioni

Dai farmaci, agli aghi e alle siringhe, le Asl fanno sistema per risparmiare sui costi. Ogni anno appalti per un miliardo. "Sarà dura scardinare le lobby dei mercati locali"

ANTONELLO CASSANO

UNA gara da oltre 100 milioni di euro per acquistare più di 160 milioni di pezzi. Comincia così, dagli ausili per l'incontinenza, l'avventura della sanità pugliese nel mondo delle gare uniche. Si parte dall'acquisto generalizzato a livello regionale di cateteri vescicali e pannoloni che per la prima volta verranno distribuiti da Foggia a Lecce con un unico prezzo e da un'unica azienda o associazione di imprese, ovvero quella che vincerà la gara che l'Asl Bat, capofila regionale per acquistare questa categoria merceologica, metterà a punto nel giro di dieci giorni. L'appalto, del valore di 90 milioni di euro, iva esclusa, durerà 36 mesi più un altro eventuale anno di proroga.

Si tratta di una svolta importante per la sanità pugliese che finora sul fronte delle gare d'appalto ha dovuto fare i conti con molti problemi: dalla disomogeneità dei prezzi (la classica siringa che ha prezzi differenti a pochi chilometri di distanza) fino alle infinite proroghe degli affidamenti.

Ma quella degli ausili per incontinenza è solo la prima di una serie di gare uniche che rivoluzioneranno il mercato di servizi e forniture in Puglia. Le gare saranno sempre gestite da Innovapuglia (società in house della Regione) ma verranno affidate alle singole Asl. Ogni azienda è stata identificata come capofila di una o più gare per le 14 categorie merceologiche (oltre agli ausili per incontinenza ci sono tra gli altri anche defibrillatori, protesi d'anca, stent, pacemaker, aghi e siringhe, medicazioni, farmaci e vaccini).

Solo le voci sui servizi messe insieme comportano ogni anno per

Piani di rientro, lettera ai direttori generali sui conti 2015: "Per i due Irccs destino segnato"

la Puglia una spesa di 960 milioni di euro. La fetta più grossa se la prende il settore farmaci che richiede una spesa annuale di 700 milioni di euro. Con le gare uniche la Regione spera di ridurre il numero di ricorsi e proroghe, come ha più volte ricordato il direttore del Dipartimento salute Giovanni Gorgoni che non considera la partita ancora chiusa: «Sarà dura, soprattutto perché la centralizzazione spezza la logica dei mercati locali delle forniture sanitarie. Si tratta comunque di un primo tentativo di fare sistema. Ma gli scenari delle proroghe in-

“
IL DEBUTTO
Primo tentativo anche per evitare le proroghe infinite

IMEDICINALI
Con 700 milioni rappresenta la fetta più grossa delle forniture

”

definite erano alternativa peggiore».

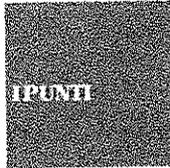
Sempre sul fronte della sanità, emergono novità anche per i piani di rientro cui dovranno sottoporsi tutte le aziende sanitarie in Italia per effetto di una norma contenuta nell'ultima legge di Stabilità che prevede che ogni Asl debba rispettare determinati parametri economici e assistenziali. Dalla Regione è partita una lettera indirizzata ai direttori generali dei due Policlinici di Bari e Foggia e dei due Irccs di Ba-

ri e Castellana Grotte. Nella missiva l'assessorato chiede ai dg di rivedere tutti i conti economici del 2015: note di credito, ordini, aggiornamento dei ricavi.

Sulla base di quelle cifre bisognerà valutare quale delle quattro aziende finirà in piano di rientro triennale. I due Irccs non dovrebbero avere scampo, a causa delle difficili condizioni economiche in cui si ritrovano. Il Policlinico

di Foggia rispetta il parametro economico, ma non quello assistenziale. Viceversa, il Policlinico barese ha importanti problemi di ordine economico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE GARE UNICHE

La centralizzazione degli acquisti, avviata dal dirigente Giovanni Gorgoni (in foto), consentirà gare unificate per 14 tipi di beni e servizi



L'AVVIO

Si parte con la gara per gli ausili, del valore di 100 milioni, che sarà gestita dall'Asl Bat guidata dal dg Ottavio Narracci (in foto)



LE ALTRE GARE

Entro l'anno potrebbero essere bandite altre gare uniche, dall'appalto per la ristorazione a quello per la farmaceutica

REFERENDUM

Emiliano no triv "Io e Obama siamo contrari"

IL governatore Emiliano sbatte la porta in faccia al Pd — «Non sono contento del mio partito» — e si schiera dalla parte del presidente degli Stati Uniti — «Io e Barack Obama siamo contro le trivellazioni petrolifere». Mentre un altro dem, Mario Loizzo, numero uno dell'assemblea di via Capruzzi, fa sapere che un milione di cartoline saranno inviate ad altrettante famiglie pugliesi per invitarle a votare "Sì" al referendum del 17 aprile. Paga il consiglio regionale, dove ieri si riuniscono movimenti e associazioni per mettere a punto le cose da fare in vista dell'appuntamento con le urne.

Michele Emiliano, la testa di serie di questa protesta, non si fa vedere. Ma da Roma attacca a testa bassa il governo del segretario-premier Matteo Renzi, sospettato di volere in una maniera o nell'altra boicottare la consultazione popolare: «Vogliamo impedire a ogni costo il raggiungimento del quorum». E, per questo, i vicesegretari di stanza al Nazareno, Guerini e Serracchiani, o «divulgano luoghi comuni come fossero verità giacché imputano alle Regioni governate dal Pd i costi di questo referendum, che bastava indire nella stessa data delle amministrative» o «sostengono il falso quando fanno sapere che l'accoglimento del quesito referendario determinerebbe licenziamenti».

Invece, «il Pd pugliese ci mette la faccia» predica il capogruppo Michele Mazzarano. Emiliano insiste: «Il Pd siamo noi che lottiamo per l'ambiente, non gli altri». E tira in ballo ancora una volta il presidente Usa per dare l'ennesima spallata a Renzi: «Obama vieta le trivellazioni nell'Atlantico. In Italia dobbiamo fare un referendum» perché il *mare nostrum* non continui a essere preso d'assalto dalle società petrolifere.

La paura è quella di non ottenere il cinquanta per cento più uno dei voti. «Datevi da fare ai di là degli schieramenti» suona la carica agli uomini politici il foggiano Raffaele Vigilante, uno dei leader No triv. Deciso a non mandarle a dire: «Le campagne elettorali si fanno anche con i soldi. Noi ci stiamo autotassando. O ci aiutate o spiegateci chiaramente che volete stare fermi». Tutti s'impegnano volontariamente, però servono quattrini per stampare volantini, manifesti, allestire manifestazioni pubbliche. Come quella che il presidente di Legambiente Francesco Tarantini, suggerisce di celebrare venerdì 15 aprile, quarantott'ore prima dell'apertura dei seggi. Fino ad allora «tutte le città della Puglia devono essere coinvolte» insiste Loizzo, che propone ai parlamentari locali di «versare 1.000 euro» per oliare la macchina organizzativa. A tirare le somme è il predecessore di Loizzo, Onofrio Introna, benedetto dalla truppa No triv come quello «sempre in prima linea al nostro fianco»: «Un milione di cartoline» mormora il socialista di lungo corso «non sono sufficienti, la Regione deve fare di più».

(L.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le intimidazioni

Trani, una busta con proiettili per l'assessore

Attentato a Nardò

Amministratori locali nel mirino. Nel Nord barese era stato minacciato il primo cittadino

AMMINISTRATORI locali nel mirino, dalla Bat al Salento. Una busta con due cartucce calibro 9 indirizzata all'assessore comunale di Trani Debora Ciliento è stata consegnata ai carabinieri dal personale del centro postale meccanizzato di Modugno.

Ciliento ha le deleghe alle politiche per l'infanzia, ai rapporti con le associazioni, per i finanziamenti regionali e comunitari, alle pari opportunità. È la seconda volta che a Modugno intercettano e bloccano buste con proiettili all'indirizzo di componenti la giunta tranese. Alla fine di febbraio il destinatario del plico era stato il sindaco, Amedeo Bottaro. Il governatore Michele Emiliano era intervenuto a testa bassa: «Chie-

INDAGINI
I carabinieri indagano sull'ennesima intimidazione a un amministratore del Comune di Trani dopo le minacce pervenute al sindaco Bottaro

do che sia fatta chiarezza dalle indagini. Non ci accontenteremo di un'archiviazione perché rimasti ignoti gli autori del reato. Li dobbiamo prendere e dobbiamo neutralizzarli». Nelle settimane precedenti la macabra scoperta, Bottaro aveva denunciato di essere minacciato da una «eminenza oscura».

Un incendio doloso ha distrutto la notte scorsa a Nardò l'auto di Cosimo Damiano (detto Mino) Frasca, 44 anni, presi-



LE TAPPE

FEBBRAIO
Al sindaco di centrosinistra di Trani recapitano una busta con due proiettili

MARZO/1
A un assessore della giunta di Trani indirizzano due cartucce calibro 9. L'Arma indaga

MARZO/2
A Nardò danno fuoco all'auto del presidente di una società pubblica militante di Cor

Un incendio doloso distrugge l'auto di dirigente di azienda del Comune di Lecce

dente della Sgm, la società di gestione multipla del Comune di Lecce che si occupa anche dei parcheggi a pagamento nel capoluogo.

Frasca, che è stato anche

consigliere provinciale nell'ultima consiliatura, è attualmente esponente di Conservatori e riformisti, il movimento fittiano. L'auto del politico, un'Audi A4 station wagon parcheggiata sotto casa, in via Pomponazzi, è stata completamente distrutta dal rogo. Nessun dubbio sulla matrice dolosa delle fiamme: i vigili del fuoco hanno trovato sul posto una bottiglia con residui di liquido infiammabile. Ad indagare in

questo caso sono gli agenti del commissariato di polizia. «È un gesto vile che si commenta da solo. Gli amministratori sono diventati cassa di risonanza del malcontento generale che si registra nel Paese» fa sapere il sindaco di Lecce, Paolo Ferrone: «Sono certo che le forze dell'ordine sapranno individuare gli autori di questo inquietante episodio assicurando serenità a Frasca e ai suoi familiari».

BITONTO

Cimice in auto del sindaco "Storie private"

Non sarebbe riconducibile alla sua attività amministrativa la presenza di un localizzatore satellitare piazzato sotto l'auto del sindaco di Bitonto, Michele Abbaticchio. Il primo cittadino del comune dell'area metropolitana aveva denunciato la presenza del Gps mercoledì sera al locale commissariato.

E ieri gli agenti hanno avviato le indagini, con attività tecniche e ascoltando numerose persone vicine ad Abbaticchio. È stato così possibile escludere

che a posizionare il piccolo apparecchio sia stato un esponente della criminalità organizzata.

Si tratterebbe invece di una questione legata alla vita privata. Abbaticchio è vicesindaco della città metropolitana e soprattutto vicepresidente nazionale di Avviso pubblico, l'associazione di enti locali e regionali per la formazione contro le mafie. Per questo il ritrovamento da parte sua del Gps, intravisto lampeggiare mentre parcheggiava l'auto in garage, aveva suscitato non pochi timori.

Due anni prima era stato oggetto di un'altra intimidazione, quando aveva trovato tagliati i pneumatici dell'auto. In questo caso, però, non ci sarebbero in ballo questioni allarmanti.

La città

Vigili ausiliari assenteisti
"Qr code come cartellino"

L'Amtab si affida alla tecnologia per controllare gli addetti ai grattini

Il dispositivo sui parchimetri. Un'app segnalerà l'ora e le strade dove sono in servizio

SILVIA DIPINTO

Il principio è lo stesso di timbrare il cartellino o smarcare il badge magnetico. Solo che toccherà farlo con un'app, che leggerà il Qr code sui parcometri cittadini. Per controllare gli ausiliari del traffico poco produttivi, l'Amtab mette a punto un sistema tecnologico che permetta di verificare la presenza in strada degli ottanta operatori, in tempo reale e in maniera georeferenziale.

«Vogliamo evitare di controllare i dipendenti tramite investigatori privati — spiega il direttore dell'Amtab Francesco Lucibello — attualmente lo facciamo con uomini a bordo dei mezzi motorizzati o con il supporto della polizia municipale, ma a breve adotteremo questo nuovo sistema». L'annuncio della nuova stretta contro gli ausiliari del traffico, rei di elevare poche sanzioni, arriva all'indomani della polemica sulle lettere di contestazione, inviate a sei dipendenti. Troppo esigui gli incassi per multe e grattini, portati a casa dagli ausiliari, finiti sotto i riflettori dell'azienda del trasporto pubblico urbano. «Non un provvedimento disciplinare — ci tiene a precisare Lucibello — ma un richiamo a far meglio, visto che abbiamo degli

obiettivi da raggiungere».

Il traguardo da tagliare è quello delle performance stabilite dal piano di rilancio dell'Amtab, approvato a dicembre 2014 dal consiglio comunale e al centro di nuove polemiche, da parte delle opposizioni.

Il meccanismo anti furbetti è semplice. «Su tutti i parcometri cittadini applicheremo una targhetta con Qr code magnetico —

anticipa il direttore — e gli ausiliari, tramite un'app per smartphone, dovranno segnalare la loro presenza in una determinata zona, come da suddivisione del lavoro».

La novità fa il paio con la linea dura, decisa dall'Amiu contro gli assenteisti: l'azienda dell'igiene urbana ha infatti assoldato investigatori privati, a contratto, chiamati ad accertare l'eventua-

le utilizzo illegittimo degli istituti di malattia, infortuni, legge 104 e permessi sindacali.

E sono proprio le nuove regole contro le malattie brevi, ad aver scatenato la furia dei dipendenti Amtab, insieme alle difficoltà nell'attuazione del piano di rilancio. Ieri i temi sono stati al centro della doppia audizione del direttore Lucibello nelle commissioni consiliari Trasparenza e Qualità

dei servizi.

«Emerge il dato più eclatante — denuncia la presidente della commissione Trasparenza Irma Melini — cioè che il piano di rilancio, che garantisce ben 10 milioni di euro alla partecipata, è di fatto inapplicabile: tanto che ci si chiede come farà l'azienda a restituire al Comune 4 milioni entro il 2016».

GRAFICO DI M. PISANO

La polemica

La Fiera ai privati
a Bologna i dubbi
del nuovo cda
"Patto da rivedere"

Il presidente Boni: "Sapevo di questa liason con Bari, esaminerò le carte". Patroni Griffi lascia: "Ho dato tutto"

CAMBIA il cda nella fiera di Bari, ma anche in quella di Bologna. Sul filo del traguardo dell'attesa privatizzazione della Caravella, dall'Emilia Romagna arrivano notizie che diffondono un velo di incertezza sul futuro della Fiera del Levante. Cominciamo dal cambio al vertice barese. Il presidente Ugo Patroni Griffi, e con lui tutto il consiglio di amministrazione, lascia la guida della Caravella nelle mani dei due commissari nominati dai soci, Antonella Bisceglia per la Regione e Mario D'Amelio per il Comune, per i quali ci sono ancora dubbi sul compenso: dovrebbero percepire, per decreto, la metà del compenso del presidente uscente. Peccato che quest'ultimo abbia scelto di non percepire un solo euro per tutto il suo mandato. Fatto sta che, dopo due anni e mezzo, l'ormai ex presidente

viene mentre il processo di privatizzazione è ancora in acque alte.

Come è noto, la Fiera del Levante dovrebbe essere gestita da qui ai prossimi 60 anni da una cordata

composta da Camera di commercio di Bari, Bologna Fiere, Ferrara Fiere e Sogeicos Spa. Da settimane la bozza dell'accordo fa la spola tra Bari e Bologna per la chiusura degli ultimi dettagli della privatizzazione. Proprio quando si era a pochi passi dalla chiusura dell'accordo, le dimissioni forzate del presidente dell'ente bolognese, Duccio Campagnoli, rischiano di causare rallentamenti. Quel che è certo è che alla guida della Fie-

ra emiliana dovrebbe arrivare nei prossimi giorni Franco Boni, ex presidente della Fiera di Parma. Il rischio di perdere tempo ulteriore è dietro l'angolo, come fa capire lo stesso Boni il quale, interpellato da Repubblica, lascia intendere che bisognerà tornare a rileggere le carte: «Sapevo che c'era questa liason in ballo tra Bari e Bologna, ma bisogna

capire in base a quali documentazioni sono state imposte certe scelte — spiega Boni — e come possano essere finalizzate. Siccome ho accettato un incarico annuale, esaminerò con molta cautela tutte le cose in sospeso». Proprio quello della privatizzazione della fiera sarà uno dei problemi principali che i due commissari dovranno affrontare a partire da lunedì prossimo.

(a.cass.)

GRAFICO DI M. PISANO

L'ANNUNCIO

Salento distretto turistico
Franceschini dà l'ok
"Uniamo party e cultura"

IL SALENTO diventa Distretto turistico. Burocrazia al minimo e fiscalità avanzata per le aziende del settore, in modo da sollecitare investimenti e occupazione. L'ok è arrivato dal ministro per i Beni culturali e il Turismo, Dario Franceschini, ed è stato comunicato dal prefetto vicario Guido Aprea a Gallipoli, durante la presentazione del "Peninsula music&art festival", che dal 26 al 28 marzo incrocerà una serie di eventi per vivacizzare le vacanze pasquali. L'obiettivo è unire divertimento e cultura, ovvero concerti e beach party al-



VIA LIBERA

Il ministro per i Beni culturali e il turismo, Dario Franceschini, ha approvato la richiesta: agevolazioni fiscali e snellimento della burocrazia per gli operatori del turismo

le visite guidate, per dimostrare ai turisti che il Salento non è solo mare ma offerta valida in tutte le stagioni. In tale prospettiva l'istituzione del Distretto — comprendente tutti i Comuni leccesi e voluta dalla Prefettura — è passo fondamentale, perché consentirà alle imprese locali di implementare l'offerta di servizi, riducendo la burocrazia e le lungaggini amministrative. Tocca adesso alla Regione fornire le linee guida per la realizzazione vera e propria. Come hanno spiegato il governatore Michele Emiliano e l'assessore al Turismo Loredana Capone, si tratta di un primo esperimento pilota, che contribuisce all'elaborazione del piano strategico del turismo e che in futuro potrà estendersi al resto della Puglia.

(chiara spagnola)

GRAFICO DI M. PISANO

Primo piano | La polemica

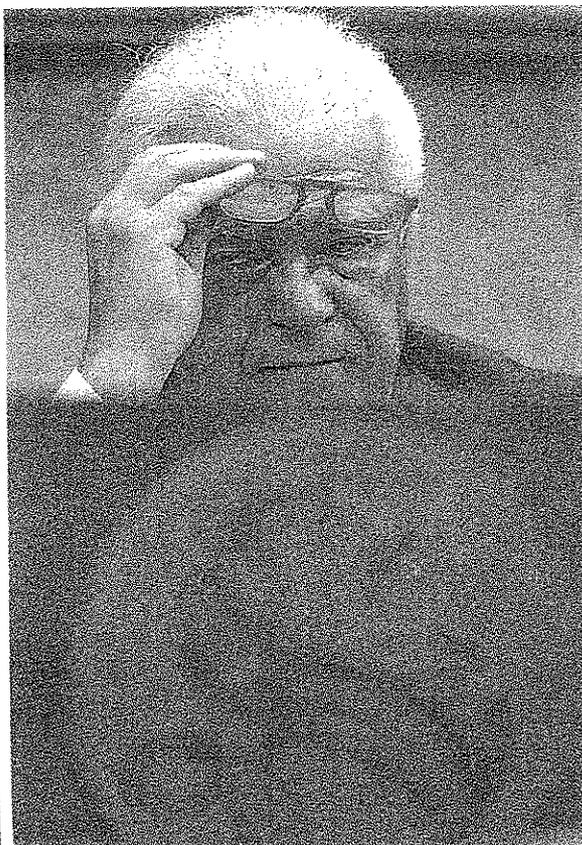
Verdini condannato. M5S e sinistra all'attacco

Due anni per concorso in corruzione per la Scuola dei marescialli. E lui: amareggiato, finirà in prescrizione
15 Stelle: Renzi governa con un pregiudicato. Accuse dalla Lega. La minoranza pd: situazione imbarazzante

ROMA I più lesti ad approfittarne sono i 5 Stelle, che postano un banner in Rete: «Da oggi Renzi governa assieme a un pregiudicato». Segue a ruota la minoranza del Pd, che pur rivendicando il garantismo, sottolinea «l'imprudenza» della maggioranza. Non è senza conseguenze politiche la sentenza del tribunale di Roma che condanna Denis Verdini a due anni, pena sospesa, per concorso in corruzione per la vicenda degli appalti per la ristrutturazione della Scuola dei marescialli di Firenze.

Verdini, presente in aula, commenta al Corriere: «Sono amareggiato, sono stato condannato per una vicenda che finirà in prescrizione. Ci sarà solo un grande chiasso mediatico. La pm, nella sua requisitoria, si arrampicava sugli specchi e annaspava. Mi ha inserito in un sistema corruttivo in cui non c'entro nulla».

Nel procedimento principale sono stati già condannati Angelo Balducci, ex presidente del consiglio superiore per i lavori pubblici, Fabio De Santis, ex provveditore alle opere pubbliche della Toscana, e gli imprenditori Francesco Maria De Vito Piscicelli e Riccardo Fusi. Secondo l'accusa, il senatore di Ala si sarebbe attivato per aiutare Fusi, segnalando inoltre il



Chi è Denis Verdini, 64 anni, ex presidente del Credito cooperativo fiorentino, deputato dal 2011 al 2013, senatore dal 2013. Ex coordinatore di FI e del Pdl, a luglio ha fondato Alleanza liberalpopolare-Autonomie (Ala)



Gotor (Pd)

Il principio garantista c'è ma resta il nodo politico: il Pd non ha bisogno di flirtare con Verdini



Airola (M5S)

Amici pidini avete digerito Alfano, vediamo se digerite pure Verdini

La vicenda

● La Scuola marescialli dei carabinieri di Firenze è una cittadella costruita nella zona ovest della città, tra l'aeroporto e l'autostrada A1

● È stata inaugurata nel 2007 e la spesa iniziale prevista era di 270 milioni, poi lievitati a circa 450

● A Denis Verdini è stato contestato di essersi adoperato con il ministro delle Infrastrutture Altero Matteoli affinché i lavori fossero affidati all'impresa dell'amico Riccardo Fusi

I renziani

Rosato: no alle strumentalizzazioni
Il leader di Ala non è al governo con noi

nome di De Santis per la nomina a provveditore. Per i suoi legali «non ci sono elementi per dire che Verdini fosse stato informato da Fusi del suo intento criminoso». La raccomandazione per De Santis venne fatta da Verdini all'allora ministro Altero Matteoli «in una sola circostanza».

La condanna rinfocola le polemiche sul ruolo di Verdini. L'ex senatore di Forza Italia ha votato con la maggioranza, le riforme costituzionali e le unioni civili. Luigi Di Maio ironizza sul «padre costituente» pregiudicato. Gianmarco Centinaio (Lega): «Che schifo, chiederemo la sfiducia». Commenta anche Matteo Salvini: «Verdini è il modo di fare politica che meno mi piace sulla faccia della Terra». Ma anche la sinistra pd prende posizione.

Federico Fornaro: «Questa sentenza dimostra che non evocavamo fantasmi, ma evidenziamo i rischi connessi a questo asse preferenziale». Roberto Speranza «da garantista» non commenta le sentenze, ma ricorda che la questione è politica. Lo fa nel dettaglio Miguel Gotor: «Non sono giustizialista e quindi questa sentenza non è determinante. Ma abbiamo flirtato con una persona che ha quattro rinvii a giudizio e ora una condanna per corruzione. L'imbarazzo è tutto di Renzi. Non mi aspetto che dica nulla: del resto, c'è un'amicizia politica di vecchia data e gli amici si vedono nel momento del bisogno. Ricordo che Renzi arrivò

al 40%, diventando sindaco di Firenze al primo turno, grazie all'aiuto decisivo di Verdini».

La maggioranza del partito fa muro. Ernesto Carbone ironizza: «Non è vero che Renzi governa con un pregiudicato: sia Berlusconi sia Grillo sono all'opposizione». E il capogruppo alla Camera Ettore Rosato ribadisce: «Non si strumentalizzino: non governiamo con Verdini. C'è una legge e ci sono parametri da rispettare, nella legge Severino. Poi, per il Pd, c'è il codice etico: ma Verdini non c'entra con noi».

Alessandro Trocino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scontro

Da Salerno fino a Novara Salvini smonta l'alleanza gli azzurri "sotto assedio"

Lega e Meloni fanno asse e, dopo Roma, bocchiano i candidati azzurri anche a Napoli, Torino e Bologna

TOMMASO CIRIACO

ROMA. Come ti disintegro il centrodestra. Comune dopo Comune, alleanza dopo alleanza va in pezzi la coalizione a trazione berlusconiana. «Siamo sotto assedio - confida Renato Brunetta al direttivo del gruppo - adesso dobbiamo stringerci tutti attorno a Silvio». Roma è il casus belli, Torino e Napoli le rappresaglie. Allargando l'obiettivo, però, si comprende meglio lo sfascio: da Bologna a Novara, passando per Latina e Salerno, è un mondo che va in frantumi. «Più che di esplosione - ironizza il senatore del Carroccio Jonny Crosio - parlerei di smontaggio controllato del centrodestra. Noi meccanici della Lega non usiamo la dinamite, ma il cacciavite. Poi torneremo ad as-

semblare...». L'immagine più abusata è quella del domino: smosso il tassello della Capitale, viene giù tutto. A Roma corrono Giorgia Meloni, Guido Bertolaso, Alfio Marchini e Francesco Stora-

ce. Il resto? Pure peggio, visto il patto federativo tra la Lega e Fratelli d'Italia. Berlusconi, infuriato, li considera «partitini di minoranza». Eppure Salvini professa lo scontro: «Con Silvio rompiano

IL SONDAGGIO

Candidati

Candidati	Intenzioni di voto in %
Virginia RAGGI (M5S)	22,0
Roberto GIACHETTI (PD)	21,3
Giorgia MELONI (FDI+Lega)	19,8
Guido BERTOLASO (FI)	16,3
Ignazio MARINO (ex sindaco)	6,3
Alfio MARCHINI (Lista civica)	6,3
Francesco STORACE (Destra)	4,1
Stefano FASSINA (SI)	3,9

RAGGI-GIACHETTI APPAIATI

Un sondaggio realizzato dalla società Izi spa "fotografa" l'incertezza delle elezioni romane: Raggi (M5S) è in testa, tallonata a un punto da Giachetti (Pd). In terza posizione Meloni (Fdi). La rilevazione è stata condotta su un campione di 1.186 elettori

giocano di sponda, proponendo Lucia Borgonzoni, mentre a Palazzo Grazioli cercano un profilo "alla Bertolaso". Torino, poi, vive ore surreali. Le racconta al telefono Osvaldo Napoli, incoronato da Berlusconi: «Il giorno prima Salvini mi dice: "Osvaldo, sei perfetto e stimato anche dai miei". E il giorno dopo non vado più bene. Matteo ha scelto il "nuova Sansone con tutti i filistei"».

È la provincia, però, a mostrare l'inarrestabile sgretolamento della coalizione pensata ad Arcore 22 anni fa. A Novara, per dire, si preparava la guerra dei mondi tra Meloni e Salvini. E invece ora

Osvaldo Napoli liquidato improvvisamente da Fdi e Carroccio. No anche a Mastella a Benevento

ovunque, tranne che dove possiamo vincere».

Se si esclude Milano, dove tutti fanno finta di niente per tutelare la corsa di Stefano Parisi, ovunque è guerriglia. A Napoli la Lega

scarica il berlusconiano Gianni Lettieri per sostenere l'ex aennino Marcello Tagliatela, che infatti picchia senza pietà sul rivale: «È un perdente». Anche a Bologna Fratelli d'Italia e Carroccio

Fratelli d'Italia è pronta a mollare FI a favore del leghista Andrea Canelli. A Latina altro caso di scuola: gli azzurri danno il via libera alle primarie, ma non partecipano e salta il patto. La Campania, poi, è un'autentica polveriera. A Salerno sembrava fatta con la candidatura dell'ex portavoce di Caldoro. E invece no, contrordine: i lepenisti d'Italia preferiscono Antonio Iannone (Fdi). A Benevento il gran ritorno di Clemente Mastella va di traverso alla Lega e a Fratelli d'Italia. «Sto per mandare un fax a Berlusconi - provoca Fabio Rampelli - per ricordargli quando dichiarava contro i professionisti della politica...». Per Caserta, invece, gli uomini della Meloni sponsorizzano un notaio, come a Torino: niente di fatto, non è l'anno dei notai azzurri. Non è finita. La Lega pretende Isernia, anche se a quelle latitudini è poco radicata e gira una battuta: «Altro che "Noi per Salvini", qua al massimo è "Io per Salvini"». Due candidati e divisi pure lì, comunque.

Esistono anche centri in cui la coalizione regge, a dire il vero: oltre a Milano, Cagliari, Trieste, Brindisi, Grosseto, Varese, Crotona, forse Savona. E Cosenza. Lì un pezzo di centrodestra, i verdiniani, si è alleato con il Pd. E la sinistra dem ha benedetto il patto. Ma questa è tutta un'altra storia.

La crisi del centrodestra

Il dibattito. L'eclissi di Berlusconi avvia la ridefinizione dei rapporti di forza. Tra la spinta lepenista del tandem Lombard-FdI e il tentativo di salvare l'anima moderata

L'INTERVISTA/1 MARA CARFAGNA

"Ritroviamo l'unità o saremo irrilevanti"

ANNA LISA CUZZOCREA

ROMA. Mara Carfagna, Forza Italia ha perso la capacità di federare il centrodestra?

«C'è una parte di centrodestra che ha deciso di non vincere, che ha rinunciato a coltivare l'ambizione di governare come stiamo facendo in Lombardia, Veneto, Liguria. Spero che Salvini e Meloni non vogliano privilegiare l'obiettivo di rafforzare il loro bacino elettorale rispetto a quello di un buon governo. Abbiamo il dovere di ricercare l'unità se non vogliamo diventare irrilevanti».

È la fine della leadership di Berlusconi?

«Nel corso di questi 20 anni Berlusconi ha subito attacchi politici, mediatici e giudiziari senza precedenti il cui culmine è stato raggiunto con la sua espulsione dal Senato per via di una legge controversa e attraverso procedure parlamentari irregolari come il voto palese. Ma è in campo e ha la capacità di proporre candidati di grande valore come Parisi a Milano e Bertolaso a Roma».

Secondo Berlusconi e Bertolaso è meglio che Giorgia Meloni pensi al suo bambino. Che ne pensa?

«Ho provato amarezza nel vedere come una donna sia stata costretta a vivere un momento così importante in un clima di veleni e tensioni generato da un lato da chi ha fatto dichiarazioni poco accorte, ma dall'altro da chi ha speculato come la sinistra. Ci sono cose di fronte alle quali la politica dovrebbe fare un passo indietro. Il fatto che Giorgia Meloni si sia candidata è un'occasione per ribadire l'importanza dell'autodeterminazione di una donna. Spero che da questo punto di vista si sia tirata una linea».

REPRODUZIONE RISERVATA



FORZA ITALIA
Mara Carfagna, 40 anni, ex ministro alle Pari opportunità, e deputata di Forza Italia

66 Sulla maternità di Giorgia frasi poco accorte, conta l'autodeterminazione di una donna 99

L'INTERVISTA/2 GIAN MARCO CENTINAIO

"FI non detta più legge tra alleati serve parità"

SILVIO BUZZANCA

ROMA. Senatore Centinaio, lei è il capogruppo della Lega al Senato. Lo dica: voi con queste manovre sui candidati volete mettere in discussione la leadership di Berlusconi nel centrodestra...

«Se parliamo di leadership di Berlusconi sì. Ma non pretendiamo che il leader sia Matteo Salvini, non pretendiamo la leadership. Anche se magari ci possiamo pensare. Adesso noi vogliamo che i tre leader siano almeno considerati alla pari. Anche perché se guardiamo i sondaggi Forza Italia oggi non può pretendere, come nel passato, di dettare legge nel centrodestra. E Salvini quando parla con la Meloni non lo fa dall'alto del suo 14 per cento».

Questa disputa che si è innescata porta però alla distruzione del centrodestra come lo abbiamo conosciuto...

«Ma se guardiamo ai sondaggi sono gli elettori che hanno decretato che il centrodestra così come è non funziona più bene. L'auspicio che facciamo noi è di continuare nel rapporto, ma vogliamo farlo alla pari. Se poi c'è qualcuno che pensa di essere ancora al 1994 deve rendersi conto che i tempi sono cambiati».

Ma rompete a Roma, mettete in forse Torino. Rischiare di perdere ovunque...

«Noi vogliamo vincere. E dove si può vincere insieme siamo disponibili a ragionare e parlare».

Ma a Milano appoggerete Parisi?

«A Milano ci sono tutte le condizioni per vincere».

REPRODUZIONE RISERVATA



LEGHISTA
Gianmarco Centinaio, padovano, 44 anni, capogruppo della Lega Nord al Senato

66 Sono stati gli elettori a decretare che così com'è l'alleanza non funziona più 99

L'INTERVISTA/3 ROCCO BUTTIGLIONE

"I moderati in macerie Silvio non è più leader"

ROMA. Rocco Buttiglione, il centrodestra è destinato ad avere una guida estrema di stampo lepenista?

«Non mi sembra. Quello che sta avvenendo è che Salvini e la Meloni dicono chiaramente a Berlusconi: non comandi tu. Il vecchio centrodestra è morto. Chi non lo ha voluto vedere, e ci ha trattato da traditori, ha distrutto il bipolarismo lasciando in quell'area un deserto di macerie. Con i custodi armati affinché nessuno ricostruisca».

Come se ne esce?

«Se Berlusconi capisse che non può guidare il populismo italiano e decidesse di facilitare un processo di costruzione di un autentico partito di centrodestra europeo potrebbe iniziare una cosa nuova. Dentro il Ppe».

I numeri dicono altro. A salire è la Lega. Forza Italia scende. Voi centristi avete percentuali bassissime.

«Il problema è che i populistici, che non disprezzo, esprimono le angosce di molti cittadini davanti alla globalizzazione. La Dc di una volta, in una fase storica simile, ha indicato un percorso che ha permesso a moltissimi di vivere la transizione come una crescita: siamo capaci di fare lo stesso?».

Servirebbe un leader. È Alfano?

«Io ho voluto dare un contributo facendo un passo indietro, non mi hanno seguito in molti. Nel Pd dovrebbero ringraziare Epifani che da segretario ha gestito una corsa più o meno corretta e dalle primarie è emerso un leader che nessuno immaginava prima. Se creiamo condizioni di contendibilità, con un anno di primarie un sindaco di una media città può diventare un personaggio nazionale».

(a.cuz.)

REPRODUZIONE RISERVATA



CATTOLICO
Rocco Buttiglione, ministro nei governi Berlusconi, ora è Area popolare

66 Berlusconi deve capire che non può guidare il populismo italiano: questa sarebbe una cosa nuova 99

L'INTERVISTA/4 IGNAZIO LA RUSSA

"Il patto non è rotto ma ora si deve vincere"

ROMA. Ignazio La Russa, dopo lo strappo di Roma con la Meloni, il centrodestra nato nel 1994 è finito?

«Non sarei così drastico. Magari è anche la lettura legittima della Lega, ma non è quella di Fratelli d'Italia. Noi, nell'interesse di Roma, abbiamo capito che Giorgia, e non Bertolaso, era il candidato migliore».

Ma non è in discussione la leadership di Berlusconi?

«Forse per la Lega la stella polare è un cambio di leadership, mentre per Berlusconi è resistere a chi vuole spodestarlo: noi invece vogliamo solo battere la sinistra, a partire da Roma e Milano, e mandare a casa Renzi. Tutti gli altri problemi - compresa la leadership - vengono dopo».

Ma state costruendo una destra lepenista?

«Certamente questa destra c'è. Vale più per la Lega, noi abbiamo un'identità nazionale. Per intenderci, fu ad Almirante che Le Pen chiese il permesso di usare la fiamma. Non penso però solo a una coalizione lepenista, ma ad un'alleanza con una terza gamba più moderata».

Il caos attuale non è frutto del limbo in cui l'ex Cavaliere ha costretto per anni il centrodestra?

«Sicuramente ci sono alcuni nodi irrisolti. Oltre al dato anagrafico del mio amico Berlusconi, c'è anche la sua oggettiva impossibilità a candidarsi. E dire che pensavo che avesse maturato il convincimento di giocare "alla Pirlo", non più "alla Dybala"...».

Meloni e Salvini si stanno giocando la leadership?

«No, guardi, altrimenti Giorgia non si sarebbe candidata. Avrebbe fatto come Salvini a Milano. Ma la sua scelta è figlia di coraggio, non di tatticismi».

(t.ci.)

REPRODUZIONE RISERVATA



DESTRA
Ignazio La Russa, 68 anni, ex ministro nei governi Berlusconi, ora nulla in FdI

66 Ci sono nodi irrisolti: oltre all'età pesa anche l'impossibilità dell'ex premier di candidarsi 99

Salvini: serve ricambio Ma Berlusconi prepara la controffensiva in tv

Lega, no pure a Mastella. Il dialogo tra il capo di FI e Maroni



La rottura

Lo scontro sul nome da candidare a Roma ha sancito in via definitiva la rottura, all'interno del centrodestra, tra Salvini e Berlusconi

Forza Italia e la Lega, con Fratelli d'Italia, avevano stretto l'accordo su candidati comuni lo scorso 12 febbraio alla manifestazione del Carroccio a Bologna

ROMA Silvio Berlusconi? «Il futuro del centrodestra deve guardare avanti e non al passato. Non ho nulla contro di lui ma penso che debba cambiare un po' classe dirigente». Umberto Bossi? «Lo ascolto sempre ma decido di testa mia, come mi ha insegnato lui». Per quanto continui a ribadire che «alzo la voce per il presente e non per il futuro», a ventiquattrore dal battesimo della candidatura capitolina di Giorgia Meloni, Matteo Salvini alza il tiro contro il centrodestra tradizionale. Puntando nuovamente il mirino proprio contro di loro, Berlusconi e Bossi, che col loro «asse del Nord» quel centrodestra l'avevano composto (inizio del 1994), smontato (fine del 1994), rimontato (1999), consolidato (2001) e poi via via consumato. È l'ondata rottamatrice — dopo Guido Bertolaso a Roma, Osvaldo Napoli a Torino e

Gianni Lettieri a Napoli (anche se, precisa, «devo ancora sentire i miei») — finisce per travolgere anche Clemente Mastella, fresco di candidatura a sindaco di Benevento sotto le insegne del berlusconismo. «È sicuro che non lo sosterremo, questo lo posso dire», scandisce il numero uno del Carroccio. Che, messo alle strette sul doppio standard applicato oggi alla maternità di Giorgia Meloni («È la candidata migliore») e ieri a quella di Marianna Madia («Una donna che partorisce pensa al figlio, non al ministero»), liquida la questione spiegando che — secondo lui — «Madia non era in grado di fare il ministro a prescindere...».

Ad Arcore, da dove ancora rimbombano quelle tre parole («Raffinata fascista moderna») con cui Francesca Pascale ha classificato la Meloni dopo la sua discesa in campo, Silvio

Berlusconi studia le controffensive. Di aprire un «tavolo» con Salvini, per ora, non se ne parla. L'alternativa messa in campo dall'ex premier è quella che porta dritta allo scontro. «Alla mia età, con quello che ho fatto, potrei tranquillamente godermi la pensione. E invece rimango ancora qua a combattere», è il ritornello più ascoltato dagli interlocutori

Insieme

Il governatore lombardo Roberto Maroni e Matteo Salvini, leader leghista, ieri a un convegno a Milano (Newpress)

dell'ex premier. Detto altrimenti, il numero uno di Forza Italia — che prova ad aprire una breccia all'interno del Carroccio (ieri aveva in agenda un appuntamento ad Arcore con Roberto Maroni) — si prepara a tornare in televisione a fare campagna elettorale anche contro i candidati del tandem Salvini-Meloni. «Tempo due settimane», è la promessa, «torno in tv anche io. Nel frattempo, tutti i nostri parlamentari che saranno invitati ai talk show devono seguire la linea». E la linea è «attaccare a testa bassa, segnalando che chi rompe l'unità del centrodestra sta facendo un grande regalo alla sinistra».

Di margini per ricomporre un vaso che pare rotto i mille cocci, al momento, se ne intravedono ben pochi. E, strano ma vero, nei rari casi in cui Forza Italia e Lega arrivano a chiudere un accordo — com'è

accaduto ieri per la scelta del candidato sindaco di Bolzano — anche questo produce un cataclisma. Basta ascoltare Michela Biancofiore, che arriva a ventilare una sua uscita dai confini del berlusconismo. «Slealtà, maleducazione, ipocrisia, invidia. Sono sentimenti del fronte che si è assunto di fare perdere una città già vinta dal centrodestra. Non escludo atti clamorosi...». Come clamoroso è il rimpallo di responsabilità a destra sulla vecchia eredità, a Roma, della giunta Alemanno post Mafia Capitale. Di fronte all'ennesima presa di distanza della Meloni, l'ex sindaco di Roma avverte l'ex compagna di partito dei tempi di An. «Non faccia come le tre scimmiette che non hanno visto, sentito, parlato». E dire che al voto mancano più di due mesi.

Tommaso Labate

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unioni civili, al via il secondo round

Scontro in commissione alla Camera sulle coppie eterosessuali per le pensioni di reversibilità

ROMA. E' già tensione sulle unioni civili alla Camera, dove si è conclusa la discussione generale in Commissione Giustizia, con il termine per gli emendamenti fissato al 31 marzo. Ma l'oggetto del contendere questa volta non sono le adozioni, definitivamente uscite dalla legge, bensì le norme sulle coppie di fatto. Mentre il Pd e il governo mirano a blindare il testo per approvarlo definitivamente a maggio, Ncd chiede di dare più diritti alle convivenze di fatto e M5s, al contrario, chiede di alleggerire gli obblighi reciproci. Il tutto mentre Fi rilancia l'idea di rendere l'intero in affitto un reato universale, come già il Pd ha chiesto in Senato.

Il ddl approvato da Palazzo Madama introduce due istituti diversi: le unioni civili, per le coppie gay, hanno un quadro di diritti e doveri tale da avvicinarle al matrimonio; per le coppie di fatto sia i diritti che i doveri reciproci sono

molto più leggeri. Per esempio non c'è la reversibilità della pensione.

Proprio su questo è andato all'attacco Ncd, con Alessandro Pagano che ha parlato di «palesi discriminazioni». Il punto, secondo l'esponente del Ncd, è che le coppie di fatto, che in Italia sono 1,4 milioni rispetto alle meno di 8.000 di quelle omosessuali, sono escluse da una serie di diritti (per esempio sulle graduatorie per l'accesso a benefici pubblici), benché in esse vivano molti più bambini. Per Pagano poi ci sono «decine di incongruenze» evidenziate da alcuni giuristi ascoltati dalla Commissione. «Noi non amiamo questa legge - ha detto - va bene approvarla, purché però la si aggiusti».

Opposto l'approccio del deputato M5s Alfonso Bonafede, che ha in particolare preso di mira l'obbligo di alimenti per il partner bisognoso in caso di rottura della coppia di fatto. Questo obbligo è troppo forte per il tipo di

rapporto «lasco» che i due partner instaurano con la convivenza di fatto. Infine la Lega, Nicola Molteni ha ribadito che per lui questa legge non si dovrebbe proprio fare.

In casa Pd e nel governo si teme che l'approccio «minimalista» di Ncd e M5s, che chiedono modifiche tutto sommato limitate, nasconda però l'intenzione di riportare in Senato la legge per «impantanarla». Senza contare che la reversibilità anche per le coppie di fatto costerebbe centinaia di milioni.

Il sottosegretario Sesa Amici si è rimessa alle decisioni della Commissione: «Vediamo prima gli emendamenti». La relatrice, Micaela Campana spiega: «Abbiamo fatto un dibattito ampio senza strozzare i tempi, ma respingeremo chi vuole impantanare la legge. Noi pensiamo che questo sia un buon testo, vedremo gli emendamenti. Però l'Italia ha atteso anni questa legge e noi vogliamo fare presto e bene».

Un anno e due mesi al figlio di Berlusconi

Mediatrade, stessa pena a Confalonieri

MILANO. Con la condanna a un anno e due mesi di carcere per Pier Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri e l'assoluzione degli altri sei imputati per il caso Mediatrade, la Corte d'Appello di Milano ha in parte ribaltato la sentenza con cui nel luglio di due anni fa il Tribunale aveva scagionato tutte le persone finite alla sbarra.

Si è concluso così, con un «ritocco» che ha lasciato «sbalordite» e «incredule» le difese, il processo di secondo grado con al centro una tranche della vicenda ben più ampia che riguarda la compravendita dei diritti tv Mediaset e per la quale Silvio Berlusconi ha scontato 10 mesi e mezzo in affidamento in prova ai servizi sociali.

A rivedere il verdetto di primo grado sono stati i giudici della seconda sezione, Marco Maiga presidente e a latere Laura Cairati e Alberio Puccinelli (che assolse il leader di Fi per il caso Ruby), dopo tre udienze e poco più di tre ore di camera di consiglio. Oltre a condannare, con sospensione condizionale e non menzione, Berlusco-

ni jr e Confalonieri ritenendoli «colpevoli» di frode fiscale aggravata dalla transnazionalità «dintestamento» all'anno di imposta 2007, ha dichiarato il non doversi procedere per prescrizione per il 2006 e l'assoluzione per il 2008 «perché il fatto non è più previsto come reato». La Corte ha, inoltre, disposto come pene accessorie per

il vice presidente e il presidente di Mediaset l'interdizione temporanea dagli uffici direttivi e il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione. E poi il risarcimento, da definire in separata sede, e in solido con i responsabili civili Rti e Mediaset, alla

parte civile Agenzia delle Entrate, alla quale per ora dovranno versare 20 mila euro come spese di rappresentanza e difesa.

Sono stati, invece, ancora assolti il produttore statunitense Frank Agrama, gli ex manager del gruppo Gabrielle Ballabio, Daniele Lorenzano e Giovanni Stabellini e le due cittadine di Hong Kong, Paddy Cher Mei-You e Catherine Hau May-Chun.



IMPRENDITORE Berlusconi jr



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

L'ANNUNCIO TRA MENO DI UN MESE SARANNO RECAPITATE (ANCHE AI DIPENDENTI PUBBLICI) SETTE MILIONI DI BUSTE ARANCONI

Boeri (Inps): arriveranno a casa le previsioni sulla futura pensione

● **ROMA.** Tra meno di un mese nelle cassette postali degli italiani arriverà una busta arancione con sopra la scritta «la mia pensione» e infatti dentro il destinatario troverà una lettera con tutte le coordinate previdenziali: l'età di pensionamento, la stima dell'assegno, l'estratto conto, il rapporto con l'ultima retribuzione

e l'invito a munirsi del Pin unico per accedere al servizio online. A dare l'annuncio è il presidente dell'Inps, Tito Boeri. Entro il 2016 si punta a coprire una «platea di 7 milioni di lavoratori privati», spiega. Avere una visione chiara potrebbe essere ancora più rilevante se, come auspica, andrà in porto l'intervento per

introdurre la flessibilità in uscita. Una riforma da fare «adesso» e quando si dice adesso per Boeri significa «legge di Stabilità 2017». Indicazioni puntuali quindi, che arrivano dopo il pressing degli ultimi giorni. Il presidente dell'Istituto di previdenza ricorda che la sua ricetta è già nero su bianco dal giugno del 2015: anticipare l'uscita fino a tre anni purché si abbia diritto a un assegno pari a circa 1.500 euro al mese. D'altra parte «noi abbiamo un ruolo di analisi e proposta», risponde a chi gli chiede di commentare le parole rilasciate al Corriere della Sera dal ministro del Lavoro, Giuliano Poletti («Lui può formulare proposte; a noi spetta decidere»). Niente di strano per Boeri: «Poletti ha ribadito quel che sappiamo», Inps ed Esecutivo «hanno ruoli diversi».

Detto ciò, il numero uno dell'Istituto conferma che bisogna iniziare a pensare già da ora all'intervento. Soprattutto, tiene a precisare, agire subito vuol dire «non farlo tra tre anni» quando «non avrebbe più gli effetti desiderati». Boeri guarda in particolare alle nuove generazioni, evidenziando come i «blocchi» della riforma Fornero hanno «penalizzato molto le assunzioni dei giovani». E la busta arancione, al contrario di quel che si può immaginare, punta proprio sulle nuove leve, disinteressate al tema, come testimoniano i dati. Da

maggio scorso è infatti possibile, con Pin Inps, prendere visione della propria situazione e fare simulazioni (uscita anticipata, variazioni di retribuzione) ma gli accessi degli under40 sono 1,3 milioni su un totale di 9 milioni.

Raggiungere chi non è digitalizzato e invitare a rimediarsi è quindi l'obiettivo dell'operazione che da metà aprile porterà alla spedizione di 150 mila lettere al giorno. Boeri, dando la notizia, ha esordito con un «finalmente», visti i vincoli di spesa fissati per l'Inps e aggirati grazie alla collaborazione dell'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) diretta da Antonio Samaritani.

L'Agenzia ha messo 2,5 milioni, a cui se ne aggiunge uno dell'Inps, per il progetto complessivo: «Cittadino digitale», che insieme alla busta arancione mira a diffondere lo Spid. E' una delle «più grandi e capillari campagne di sensibilizzazione», sottolinea Samaritani. Un'altra via per superare i paletti di budget è rappresentata dagli accordi con le amministrazioni pubbliche, così da inserire il contenuto della busta arancione nei cedolini di 1,5 milioni di travet. A proposito di pratiche sbrigabili sul web, il governo, fa sapere Poletti, sta facendo un monitoraggio sul funzionamento della procedura delle dimissioni online obbligatoria dal 12 marzo e non si escludono «correttivi».

Innalzato l'Isee per le borse di studio nell'Università

● **ROMA.** Aumenterà il numero di universitari che potranno ottenere borse di studio. Il ministro Giannini ha annunciato l'innalzamento delle soglie Isee e Ispe per l'accesso alle borse: diventeranno rispettivamente, con un decreto firmato mercoledì sera, 23.000 e 50.000 euro. In questo modo - ha spiegato il ministro - si riuscirà a recuperare quasi tutto il calo di borse di studio, registrato con l'introduzione delle nuove modalità di calcolo Isee, che si attestava al 21%. «Secondo le nostre previsioni si arriverà - ha detto il ministro - a un recupero del 20%, quindi quasi tutto». Per ridurre l'impatto negativo del nuovo Isee sul diritto allo studio (se su media nazionale oltre il 20% degli studenti ha perso la borsa di studio nell'ultimo anno accademico, in Sicilia si è raggiunta una punta del 40%) alcune Regioni nei mesi scorsi hanno messo in campo interventi compensativi.

«Sono d'accordo - ha ammesso il ministro - con quella parte degli studenti che costruttivamente dice che c'è stata una penalizzazione forte nell'applicazione di certi parametri Ispe: li abbiamo rivisitati venendo incontro alle loro richieste e facendo con il ministero del Lavoro la valutazione di quanto si recupera e di quanto si rimanga in un quadro di equità e di diagnosi di evasione fiscale». «Abbiamo tenuto la soglia Ispe a 50 mila e non a 55 mila perché altrimenti - ha spiegato il ministro - si creava una difficoltà tecnica con il ministero del Lavoro». Cantano vittoriose le associazioni studentesche, che nelle scorse settimane hanno portato avanti una battaglia su questo fronte. Ma rilanciano.

«Il decreto è arrivato in ritardo ma questa volta ha accolto le istanze degli studenti esclusi che l'anno prossimo potranno nuovamente rientrare» nella platea dei beneficiari - commenta Link-coordinamento universitario facendo però notare il prezzo pagato dai giovani: «molti studenti quest'anno non hanno ricevuto la borsa e hanno avuto pesanti difficoltà nel proseguire gli studi. L'attivazione di molte regioni e enti, che si sono dimostrati sensibili al tema, non è stata sufficiente per tutelare tutti coloro che erano stati colpiti dal problema».

L'annuncio è dunque un passo avanti ma non è abbastanza per gli studenti. «Ora è necessario allargare la platea dei beneficiari di borsa di studio» dice l'Unione degli universitari; «è necessario rivedere subito il Dpcm del 9 aprile 2001, in modo da eliminare per l'anno prossimo l'Ispe come indicatore di selezione, visto che l'Isee stesso contiene una valutazione dei valori patrimoniali».

Alice Fumis

Enti locali. Verso l'intesa sui meccanismi di distribuzione delle risorse

Fondi 2016 ai Comuni, via libera giovedì prossimo

Gianni Trovati
MILANO

Dopo il primo confronto di ieri, l'obiettivo di Comuni e Governo è arrivare all'intesa giovedì prossimo, 24 marzo, sui meccanismi di distribuzione del fondo di solidarietà 2016: circa 7 miliardi di euro, che devono rimborsare i sindaci per le manovre Imu-Tasi decise nella legge di stabilità e avviare l'aumento progressivo della quota di risorse che abbandona la spesa storica per abbracciare i parametri perequativi legati alla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

Tutto come previsto, insomma (e come anticipato sul Sole 24 Ore di mercoledì): il punto più delicato è rappresentato proprio dalle nuove regole sulla perequazione, come mostrano le vicende dell'anno scorso quando i tagli giudicati "eccessivi" a una serie di piccoli Comuni hanno portato al rimedio ex post rappresentato dal fondo cuscinetto.

Questa esperienza spinge Governo e sindaci a convergere su una serie di meccanismi preventivi, facilitati anche dal fatto che la dotazione necessaria a evitare problemi gravi non è immensa. Un primo pacchetto potrebbe arrivare dagli scambi fra qualche grande città troppo "beneficiata" dai nuovi parametri e il gruppo dei Comuni più colpiti, e altre risorse, in aggiunta agli accantonamenti

ormai abituali nell'architettura del fondo di solidarietà, potrebbero spuntare nella dote da 80 milioni accantonati

IL MODELLO DI PARERE

Da Ancrel e Cndcec lo schema di relazione per i revisori dei conti sul bilancio consuntivo da approvare entro aprile

Il Sole **24 ORE**.com



QUOTIDIANO ENTI LOCALI
Personale, così i calcoli dei tetti di spesa per gli enti più piccoli

Nell'edizione online oggi:
- Un articolo di **Gianluca Bertagna** sui tetti di spesa di personale nei piccoli Comuni
- Un articolo di **Cristiana Bonaduce e Stefano Pozzoli** sulle nuove regole di trasparenza per le partecipate

www.quotidianoentilocali.ile24ore.com

nata dalla manovra per garantire il rimborso ad aliquota standard anche ai Comuni che hanno abbassato la Tasi sotto a questo livello: se a conti fatti serviranno meno di 80 milioni, il resto potrebbe essere dirottato alla perequazione. In ogni caso, la tabella di marcia conferma l'obiettivo di non mettere in campo altre proroghe alla scadenza del 30 aprile.

Entro lo stesso giorno i Comuni devono approvare i rendiconti, e oggi Ancrel e il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili hanno pubblicato lo schema di relazione al rendiconto, che può essere utilizzato dai revisori in tutti i Comuni, a prescindere dalla dimensione.

Lo schema tiene conto di tutti gli aspetti cruciali nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento contabile, con la verifica della congruità del fondo crediti (oltre che del fondo contenziosi e di quello legato alle perdite delle partecipate), la scomposizione del risultato di amministrazione in quattro fondi e la conciliazione della cassa vincolata. Nel "sistema" del rendiconto entrano anche due passaggi propedeutici, rappresentati dal riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e dal prospetto su debiti e crediti con le partecipate.

gianni.trovati@ilsole24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riscossione. L'emendamento del relatore Sanga al Dl banche blocca la notifica di oltre 50mila cartelle

Multe, home banking al riparo

Due giorni in più per l'accredito dei pagamenti online alle amministrazioni

Marco Mobili
ROMA

Nel decreto banche spunta la norma "salva-multe" che nei fatti eviterà al concessionario della riscossione di dover inviare oltre 50mila cartelle esattoriali. Che se pazze non sono, poco ci manca. Con un emendamento presentato dal relatore al Dl banche Giovanni Sanga (Pd), la maggioranza e il Governo hanno sterilizzato l'effetto "beffa" che un'articolata interpretazione dell'Interno e del Mef sui tempi di accredito delle multe correttamente pagate nei termini alla polizia stradale con strumenti elettronici bancari ha finito per considerare chiuso il verbale solo alla data di accredito dell'importo sul conto dell'amministrazione. Con questa lettura delle norme anche chi ha pagato con l'home banking entro 5 giorni dalla constatazione o notificazione della multa per beneficiare della riduzione del 30% della multa o ancora chi lo ha fatto nei 60 giorni avrebbe rischiato di vedersi recapitare a casa una cartella firmata a Equitalia.

Con la modifica firmata San-

gavienne creato un "ponte" tra le due date, rimediando all'errore che rischiava di provocare parecchi disagi ai cittadini, stabilendo che «per i pagamenti diversi da quelli in contanti o tramite conto corrente postale, l'effetto liberatorio del pagamento si produce se l'accredito in favore dell'amministrazione avviene entro 2 giorni dalla data di scadenza del pagamento».

Occorre ricordare che la stessa norma era già stata imbarcata dal Governo nel Ddl concorrenza che "a passo lento" prosegue il suo cammino parlamentare al Senato. Per accelerare i tempi ed evitare soprattutto la discesa in campo dell'agente pubblico della riscossione, Governo e maggioranza hanno fatto salire il "salva-multe" nel Dl banche aggiungendo soprattutto agli «Strumenti bancari di pagamento».

L'estensione

Al di là dell'escamotage legislativo che comunque sana di fatto una stortura generata dall'interpretazione delle norme, i due giorni in più per avere la garanzia dello sconto del 30% sulle multe per chi paga con l'ho-

me banking, o comunque non in contanti o con il conto corrente postale, si estende anche ai pagamenti in tabaccheria con i servizi specializzati di pagamento delle multe.

La proposta di rottamazione

Intanto al Senato Anna Maria Bernini (Fi) ha presentato con Emilio Floris (Fi), un Ddl per la rottamazione dei ruoli recapitati a cittadini e imprese in difficoltà dall'agente della riscossione per recuperare tasse e contributi. Il provvedimento vuole introdurre un meccanismo per la definizione agevolata dei debiti dei cittadini in difficoltà con il fisco. Il testo, preparato grazie anche al supporto del Movimento oppressi dal Fisco (Mof), prevede che sia Equitalia a proporre ai cittadini in difficoltà di definire «a saldo e stralcio» la propria posizione debitoria. Il cittadino dovrà comunicare l'accettazione della proposta e procedere al pagamento in 8 rate trimestrali (2 anni) per importi inferiori a 50mila euro e in 12 rate trimestrali (3 anni) per debiti dovuti oltre quota 50mila euro.

Il problema



01 | L'ORIGINE

Il Codice della strada è stato scritto 25 anni fa, quando le multe si pagavano solo in contanti (negli uffici di polizia o, eccezionalmente, già sul luogo dell'infrazione) o su conto corrente postale (alle Poste). Così le norme davano per scontato che il pagamento coincidesse con l'incasso

02 | L'EVOLUZIONE

Con gli anni, molti organi di polizia si sono organizzati per incassare anche tramite circuiti di natura

bancaria: pagamenti in tabaccheria, su home banking o con carta di credito. Quest'ultima modalità ha avuto impulso dall'autunno 2013, con l'introduzione dello sconto del 30% per chi paga entro cinque giorni: alcune pattuglie hanno il Pos

03 | LA CONSEGUENZA

Alcuni pagamenti elettronici arrivavano in cassa dopo il termine di legge e lì si doveva considerare tardivi, non potendo differenziarli da quelli in contanti

Le conseguenze. Restano casi in cui i cittadini pagheranno per ritardi del sistema

Il rinvio potrebbe non bastare per evitare una contestazione

Maurizio Caprino

Per molti, ma non per tutti. L'emendamento al decreto banche che "salva" i pagamenti delle multe stradali accreditati in ritardo agli organi di polizia evita una valanga di cartelle esattoriali ingiuste, ma lascia comunque scoperti non pochi casi. E problemi potrebbero nascere anche per le situazioni certamente comprese nell'emendamento: qualche amministrazione potrebbe ritenere che la nuova norma non valga per il passato.

Il testo introdotto nel decreto banche ha un ambito di applicazione ampio perché si riferisce a tutti i pagamenti effettuati fuori termine "involontariamente". Cioè a tutte quelle situazioni in cui l'interessato effettua il versamento in tempo utile, ma la somma viene accreditata all'organo di polizia quando è scaduto il termine entro il quale l'importo in questione si può considerare regolare. In pratica, la norma riguarda sia le somme "scontate" del 30% perché pagate entro cinque giorni dalla notifica sia quelle "ordinarie" (che il Codice della strada chiama «pagamenti in misura ridotta») da versare entro 60 giorni (pena il raddoppio della cifra, che nel gergo ufficiale si chiama «metà del massimo»).

L'emendamento stabilisce che il rispetto dei termini di cinque e 60 giorni si paga in modalità "non tradizionale" (cioè né in contanti né su conto corrente postale) non si controlla con riferimento alla data di accredito effettivo all'organo di polizia (come stabilito dalle norme generali, si veda l'articolo a fianco), ma a quella in cui il cittadino paga.

La portata della nuova norma è però ristretta da due condizioni.

IL PASSATO

Nelle intenzioni della Camera la moratoria è retroattiva ma alcune amministrazioni potrebbero ritenerla valida soltanto per il futuro

La prima è che l'accredito effettivo deve comunque avvenire entro due giorni dalla scadenza del termine di legge, cosa che non dipende dal cittadino che ha pagato in tempo ma dal circuito bancario che egli ha utilizzato, per cui in certi casi (soprattutto se c'è di mezzo un weekend) si resta comunque esposti al rischio di ricevere una cartella per colpa proprie. Senza contare i rischi che l'operazione non vada a buon

fine, sempre per cause che non dipendono dal cittadino.

Il secondo limite è che la moratoria non vale per tutti i pagamenti alternativi al contante. Infatti, l'emendamento esclude anche tutti i versamenti effettuati «tramite conto corrente postale». Il risultato è che chi paga attraverso la sezione home banking del sito web della propria banca scegliendo l'opzione «bollettino di conto corrente postale» potrebbe non essere coperto: dovrà accertarsi che il sito sia collegato direttamente con le Poste, in modo che il "timbro" di queste ultime sia apposto in tempo reale.

C'è un ulteriore problema per il passato perché l'emendamento è scritto in forma di interpretazione autentica (dell'articolo 202 del Codice della strada) e quindi dovrebbe essere retroattivo, ma arriva ben 23 anni dopo l'entrata in vigore della norma interpretata e oltre dieci dopo l'avvento dei sistemi alternativi al contante. Il ritardo potrebbe far ritenere a qualche amministrazione che la retroattività non si possa applicare: è già accaduto per l'interpretazione dell'anno scorso in materia di responsabilità del bollo auto sui veicoli in leasing (si veda il Sole 24 Ore del 2 febbraio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI E DECRETI

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE PRIMA

Corte Costituzionale

TAR PUGLIA - ORDINANZA 10 luglio 2015, n. 47

Ricorso proposto da Comune di Guagnano ed altri c/ Regione Puglia e Provincia di Lecce. 13979

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 10 marzo, n. 74

DDS n. 570 del 02/11/2015 - Bando per la presentazione delle domande per l'assegnazione a titolo gratuito dei diritti di impianto vigneti presenti nella riserva regionale. Revoca della concessione del diritto assegnato alla Società Agricola I Frutti di Mari s.r.l. 13990

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 11 marzo, n. 79

DDS n. 570 del 02/11/2015 - Bando per la presentazione delle domande per l'assegnazione a titolo gratuito dei diritti di impianto vigneti presenti nella riserva regionale. Revoca della concessione del diritto assegnato alla Masseria Cuturi Società Agricola a r.l. 13994

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AGRICOLTURA 11 marzo, n. 80

DDS 201/2015 e DDS 742/2015: procedure per il rilascio di autorizzazioni al reimpianto vigneti e al trasferimento dei diritti di reimpianto. Ulteriori disposizioni. 13997

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ALIMENTAZIONE 3 febbraio 2016, n. 36

Decreto Mi.P.A.A.F 18/6/2014. Elenco regionale generale dei tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extra vergini. Aggiornamento anno 2015. 14000

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE CULTURA E SPETTACOLO 7 marzo 2016, n. 42

FSC 2007-2013. Accordo di Programma Quadro rafforzato "Beni ed Attività Culturali" Avviso Pubblico "Valorizzazione delle eccellenze della rete dei festival" 2015 di cui alla D.D. n.56 dell'1/04/2015. Revoca -ex art.16 dell'Avviso Pubblico - del contributo assegnato alla Fondazione Carnevale di Putignano e rettifica impegno di spesa. CUP: B36J15001680001. 14003

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 7 marzo 2016, n. 51

L. 241/1990 e smi, D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001 e smi. Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale "[IDVIA_183]: S.OL.VI.C. Srl : Modifica sostanziale impianto IPCC 5.1 e 5.3, sito in C.da Tufarelle - Cano-sa di Puglia (BAT): installazione ed esercizio di nuove apparecchiature e autorizzazione allo smaltimento di ulteriori codici CER pericolosi da inviare alla sezione termica".
Proponente: S.OL.VI.C. Srl. - Via Cerignola km 0,9 - 76012 Canosa di Puglia (BT). 14008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 10 marzo 2016, n. 54

PSR 2007-2013 - Misura 227 Azione 1 "Sostegno agli investimenti non produttivi - Foreste" Azione 3 "Valorizzazione turistico - ricreativa dei boschi". Comune di Cassano delle Murge - Proponente: Palmirotta Francesco. Valutazione di Incidenza. Riscontro nota integrativa. ID_5253. 14057

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 8 marzo 2016, n. 9
Proroga del termine di fine lavori della Determinazione Dirigenziale n. 53 del 7 giugno 2013 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica e presa d'atto del de-potenziamento a 6,00MWe, sito nel Comune di Foggialoc. "Torretta di Sezze"; di una linea elettrica interrata MT per il collegamento interno del parco eolico e di una cabina elettrica di smistamento a 30 KV; di una stazione elettrica di trasformazione 30/150 KV connessa con la sezione a 150 KV della stazione elettrica 380/150 KV sita nel comune di Foggia, ai sensi dei comma 3 e 4 di cui all'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società Torretta WindS.r.l., con sede legale Via Caravaggio,125 – Pescara..... 14063

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ENERGIE RINNOVABILI, RETI ED EFFICIENZA ENERGETICA 14 marzo 2016, n. 10

Proroga del termine di inizio lavori della Determinazione Dirigenziale n. 43 del 30 settembre 2015 di Autorizzazione Unica alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte solare fotovoltaica della potenza di 67,912MWe, delle opere connesse e delle infrastrutture indispensabili alla costruzione dell'impianto stesso da realizzarsi in località "Torretta-Antonacci" del Comune di San Severo (FG), ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 387 del 29.12.2003. Società MARGHERITAS.r.l., con sede legale Via Savoia, 82 – 00198 Roma..... 14068

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE ABITATIVE 22 febbraio 2016, n. 18

"Collegio dei Sindaci delle Agenzie Regionali per la Casa e l'Abitare- ARCA – (ex IACP) ". Approvazione avviso Pubblico per l'aggiornamento dell'elenco dei revisori legali..... 14073

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE POLITICHE PER IL LAVORO 10 marzo 2016, n. 82

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 23.11.2015 ed il 19.01.2016)..... 14079

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE SICUREZZA DEL CITTADINO POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE 4 marzo 2016, n. 7

Servizio Civile Nazionale - Progetti S.C.N. ordinari presentati dagli Enti iscritti all'albo della Puglia, in risposta all'Avviso del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 15/05/2015: approvazione della graduatoria di merito a seguito del nulla osta del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale..... 14090

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 marzo 2016, n. 52

L.r. 37/85 e s.m.i. _ D.G.R. n.538 del 09.05.07 e s.m.i. autorizzazione ripresa coltivazione cava di gesso settore B in località "GESSARA" – Comune di ANZANO DI PUGLIA (FG) – Foglio 17, particelle 135-136-137.– Ditta VITO ALTERIO GESSI snc – ARIANO IRPINO (AV)..... 14108

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 7 marzo 2016, n. 53

L.r. 37/85 e s.m.i. – Autorizzazione approfondimento cava di calcare da taglio in località "CASA DI CAMPO" – Comune di APRICENA (FG) sulle particelle 13-14p-60p del Foglio 17– ditta SAMMARCO MARMI s.a.s. - APRICENA (FG)..... 14112

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE 23 febbraio 2016, n. 4

"AGECOS SpA" – Aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per modifica non sostanziale consistente nell'estensione dell'elenco dei rifiuti conferibili in discarica ai rifiuti con CER 190501 e 200203 rappresentati rispettivamente dai sovralli dell'impianto di compostaggio e dalla parte non biodegradabile dei rifiuti da estumulazione..... 14118

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE OPERE PUBBLICHE 2 marzo 2016, n. 65

L.R. 21.12.1977 n° 38 – Città Metropolitana di Bari - Comune di Corato – Declassificazione del tratto della S.P. 238 dir. A, tratto dal p.l. via Trani alla rotatoria "Variante ad est abitato di Corato" (collegamento tra la S.P. 231 e S.P. 238) per una lunghezza totale di 640 m..... 14122

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE OPERE PUBBLICHE 7 marzo 2016, n. 68

L.R. 21.12.1977 n° 38 – Città Metropolitana di Bari - Comune di Modugno – Declassificazione del tratto della S.P. 167 "Modugno – Sannicandro" dal km. 0+000 al km. 0+544..... 14124

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO GESTIONE OPERE PUBBLICHE 7 marzo 2016, n. 69	
L.R. 21.12.1977 n° 38 – Provincia di Brindisi - Comune di Oria – Declassificazione tratti stradali:	
S.P. 58 “Orta Santuario – Confine Manduria”, da incrocio con la comunale Salinelle a incrocio con la vicinale S.Cosimo in direzione Manduria;	
S.P. 59 “Orta – Torre Santa Susanna”, da incrocio con la Torre S.Susanna – S.Cosimo (S.P. n. 50) al Santuario di San Cosimo.....	14126

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2007/2013 9 marzo 2016, n. 15	
Assi I, II e III. – Disposizioni in merito alle norme di transizione da applicare alle domande ammesse agli aiuti ai sensi delle misure elencate al paragrafo 19.1 del PSR 2014-2020.....	14128

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TA	
Estratto decreto 14 marzo 2016, n.3	
Indennità di esproprio.....	14132
COMUNE DI BARI	
Estratto decreto 8 marzo 2016, n. 10	
Indennità di esproprio.....	14137
COMUNE DI CARMIANO	
Estratto delibera C.C. 22 febbraio 2016, n. 4	
Approvazione variante urbanistica.....	14139
COMUNE DI MASSAFRA	
Delibera G.M. 29 febbraio 2016, n. 27	
Approvazione progetto realizzazione fabbricato zona A3V.....	14143

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA - SERVIZIO AFFARI GENERALI DELLA SEGRETERIA GENERALE	
Avviso pubblico per l'ammissione di n. 200 soggetti (50 per ciascuna Provincia) idonei al corso di formazione per Tutori Legali di Minori a titolo volontario.....	14148
ASL BA	
Bando di ammissione al corso di formazione per l'idoneità all'esercizio dell'attività medica di emergenza sanitaria territoriale.....	14153
ASL BA	
Avviso pubblico per il conferimento di incarichi provvisori nel servizio di emergenza sanitaria territoriale (118) e nei PPIT AIR.....	14157
ASL BA	
Avviso pubblico per il conferimento di incarichi di sostituzione e provvisori nel servizio di continuità assistenziale.....	14163
AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO	
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, di mobilità regionale e interregionale per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico, disciplina Dermatologia.....	14167
AZIENDA OSPEDALIERA POLICLINICO	
Avviso pubblico, per titoli e colloquio, per la formulazione di graduatoria utilizzabile per il conferimento di incarichi temporanei di Dirigente Medico, disciplina Psichiatria.....	14176

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso pubblico per la formazione di un elenco di soggetti idonei al conferimento dell'incarico di componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.)14187

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso pubblico per titoli e colloquio, per il conferimento di un incarico a tempo determinato di Dirigente Medico, disciplina Oncologia. 14193

Avvisi

COMUNE DI LECCE

Procedura di verifica assoggettabilità a VAS. 14204

COMUNE DI MATTINATA

Avviso di deposito studio di impatto ambientale. 14232

COMUNE DI MODUGNO

Procedura di valutazione ambientale strategica. 14234

COMUNE DI PALAGIANELLO

Avviso di deposito P.U.E.. 14235

ENEL

Avviso di deposito domanda di autorizzazione. Pratica n. 742604. 14236

ENEL

Richiesta autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica. Pratica n.995392. 14237

ENEL

Avviso asservimento coattivo per pubblica utilità. Pratica n. 169556. 14238

SOCIETA' BETONCAL

Avviso di deposito studio di impatto ambientale. 14241

SOCIETA' ECO. Ambiente SUD

Avviso di deposito valutazione di impatto ambientale. 14242

SOCIETA' HYDROCHEMICAL SERVICE

Avviso di deposito istanza verifica assoggettabilità a VIA. 14243

UNIONE DEI COMUNI TERRA DI LEUCA BIS

Procedura di verifica assoggettabilità a VAS. 14244